TRIESTE, Giovedì 15 Aprile 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7258
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Pagine di epico valore
scritte dal soldato italiano in Tunisia

Le fasi della battaglia dalla linea del Mareth allo schieramento sull'Akarit in una relazione ufficiale

L'incontro tra il Duce e il Führer (da sinistra a destra): il Grande ammiraglio Dönitz, il Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito generale Zeitzler, il Capo del Comando supremo delle Forze armate del Reich Generalfeldmarschall Keitel, il Maresciallo del Reich Hermann Göring

Nostri vivaci contrattacchi
contengono la pressione nemica

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 14 aprile 1943-XXI: Bollettino 1054:

La pressione nemica, aumentata nel settore occidentale del fronte tunisino, è stata contenuta dalle nostre truppe in vivaci contrattacchi. Reparti aerei dell'Asse hanno colpito, nel corso di azioni notturne, obiettivi delle retrovie avversarie e le installazioni portuali di Tripoli.

Località della Liguria, della Sicilia e della Sardegna sono state bombardate dall'aviazione anglo-americana: sono segnalati danni di qualche entità a Trapani. Durante tali incursioni, a seguito delle quali si deplorano complessivamente 25 morti e 30 feriti tra la popolazione civile, 6 velivoli venivano distrutti dalle batterie contraeree e altri 4 dai nostri cacciatori.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 14

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia sono state respinte, parte in contrattacco, parecchie puntate offensive compiute dal nemico contro il settore occidentale del fronte. Nel settore meridionale, il nemico, con forze rilevanti, si è spinto fin sotto le posizioni delle truppe italo - tedesche mediante puntate di ricognizione che sono fallite.

A cosa si riduceva
la "Maginot del deserto,,

Una trentina di «bunkers» nella regione costiera - Lo scacco clamoroso dell'Ottava Armata

Ecco la relazione ufficiale sulla battaglia di Mareth e sulla manovra da Mareth all'Akarit.

1 - La notte sul 17 marzo, dopo una preparazione di artiglieria che per violenza, durata, numero di batterie e munizioni, trova riscontro solo nella battaglia di Alamein dello scorso ottobre, i due terzi dell'Ottava Armata britannica iniziano l'attacco alla linea di Mareth. Contemporaneamente un terzo delle forze nemiche, per le poco agevoli vie del deserto, punta minaccioso all'aggiramento della nostra destra, oltre il massiccio gebelico di Matmata, protetto da un sottile velo disteso tra Melab Tebaga.

Dal 17 al 23 marzo

Dopo 6 giorni di lotta accanita nel settore costiero, il nemico non ha conseguito che successi modesti in proporzione dei mezzi impiegati e del prezzo di sangue pagato: la Prima Armata, che finora ha respinto essenzialmente con continui, pronti, fulminei contrassalti di reparti in posto e con la manovra di fuoco delle sue artiglierie, pone ora per la prima volta il quadro della battaglia sul piano di un contrattacco di grande unità.

La quindicesima Divisione corazzata germanica ridotta peraltro per i precedenti combattimenti in altri settori tunisini alle proporzioni di un terzo dei propri effettivi, in unione ad altre forze italo-tedesche della linea di Mareth nei giorni 22 e 23 marzo recide alla base il saliente nemico incuneato fra le nostre linee. Questo contrattacco di stile stronca ogni velleità britannica sulla linea di Mareth. L'Ottava Armata, che indubbiamente ha sottovalutato le capacità reattive delle nostre truppe (sono i prigionieri che lo affermano) e le possibilità di resistenza della linea stessa non rinuncia alla lotta: sposta la massa dei propri effettivi a rinforzo delle unità già in marcia contro il nostro settore sud-occidentale, trasformando in azione principale quella che nel piano originario doveva essere soltanto concomitante. L'attacco viene sferrato nella notte sul 22 dalle avanguardie corazzate del primo scaglione britannico; anche qui la lotta si fa estremamente dura ma le nostre contromisure, in perfetto sincronismo con il delinearsi della manovra inglese, sono già in atto; già è affluita in loco gran parte della 21.a Divisione corazzata messa a disposizione dal Comando Gruppo Armate mentre è in corso il movimento della 164.a Divisione di fanteria ritirata dalla linea.

Con queste ed altre forze che vengono man mano sottratte alla linea di Mareth la situazione del settore meridionale viene prontamente fronteggiata prima, e nettamente dominata poi.

Quando, nel quadro di una situazione strategica che investe tutte le forze dell'Asse nel settore centro-meridionale tunisino, la Prima Armata riceve ordine di ripiegare, il comandante propone di portare anzitutto a termine la battaglia in corso, che ritiene di poter risolvere vantaggiosamente anche in questo settore e di procedere soltanto dopo al movimento retrogrado.

La delusione di Churchill

Ricevuta conferma di iniziare senz'altro il ripiegamento, l'Armata può affrontare ed eseguire felicemente la difficile manovra, con esattezza prodigiosa in virtù delle predisposizioni già attuate, della reazione manovrata che continua ad opporre all'attacco nemico che, puntando su El Hamma, costituisce una prossima minaccia che occorre parare ed è infatti parata lasciando il nemico incerto e perplesso, per effetto, infine, della precedente vittoria sulla linea di Mareth di fronte alla quale le truppe nemiche, rimaste battute e depauperate di mezzi a vantaggio della massa aggirante, non sono in grado di contrastare efficacemente lo sganciamento.

Il 31 marzo con il rientro delle retroguardie oltre la linea dell'Akarit, dopo una breve sosta sulla linea di El Hamma-Gabes, la manovra è conclusa. Il nemico registra al proprio attivo un modesto guadagno territoriale e la cattura di qualche migliaio di prigionieri presi con l'arma in pugno dopo aver sparato l'ultima cartuccia, prigionieri che una situazione logistica meno tesa nell'ambito dei trasporti avrebbe indubbiamente ridotti di numero.

L'Ottava Armata, che da 34 mesi l'Inghilterra alimenta di uomini, di cannoni, di carri e di mezzi di ogni genere, ha subito sulla linea di Mareth e nella successiva manovra uno scacco clamoroso, di cui non ha fatto mistero in forma velata il Premier britannico e che in forma più esplicita un corrispondente del «Times» ha così riassunto: «Rommel non sarà tagliato fuori dato che la maggior parte delle sue truppe ha già passato la stretta di Gabes. La speranza di catturare la massima parte delle forze nemiche si è dovuta abbandonare. Tutto quello che è stato possibile fare è il rastrellamento di posizioni fortificate di piccola importanza. Questa situazione ritengo sia stata provocata dai rovesci subiti dall'Ottava Armata nel contrattacco sferrato da Rommel la scorsa settimana. Tutto ciò ci delude molto, ma anche le possibilità delle truppe americane che avrebbero dovuto compiere il principale attacco sul fianco nemico non sono state molto migliori delle nostre».

Riassunto sinteticamente il bilancio di un'operazione che ritorna ad onore e gloria delle truppe e dei Comandi della Prima Armata, sembra utile passare in rassegna gli elementi essenziali che hanno originato, sviluppato, concluso questo indiscutibile successo delle nostre armi.

2 - Verso il 15 febbraio con il rientro delle ultime nostre retroguardie dietro la linea di Mareth, l'inseguimento britannico iniziato ad Alamein il 4 novembre e protrattosi per oltre 2500 km. è finito.

Lavoro di ricostruzione

Le nostre truppe facendo ovunque fronte al nemico e contenendone gli attacchi nei momenti più salienti di questa gigantesca epopea, hanno scritto una pagina di storia che rimarrà memorabile. Ma sarebbe illusorio nascondere che questo immane travaglio durato per mesi non abbia agito profondamente oltre che sui fattori materiali, anche su quelli morali del nostro potenziale bellico. Il Comando della Prima Armata nell'iniziare il suo funzionamento ne ha la sensazione netta e precisa: si apre e viene affrontata da tutti con la massima energia, tutta una fase di intenso lavoro di ricostruzione materiale e morale. In questo sguardo panoramico non trova luogo una minuta disamina dei provvedimenti adottati e rapidamente condotti a termine per potenziare nel modo migliore le nostre forze; basta accennare che si è dato il massimo impulso all'avvicendamento di quegli elementi che superati i 36 mesi di permanenza in Colonia, per i disagi sofferti e lo stato morale depresso, rappresentavano più un elemento di debolezza che di forza; si sono completati in uomini e mezzi numerosi reparti, altri sono stati sciolti, altri ricostituiti; sono stati sostituiti comandanti anche di grado elevato che pur avendo dato ottime prove in passato, non apparivano più in condizioni di fisico e di spirito tali da affrontare nuove prove, che si approssimavano ancora più dure di quelle trascorse; si è con ogni mezzo ravvicinata, anche materialmente, i Comandi e le truppe; si è cercato nei limiti dei modesti mezzi concessi di migliorare le condizioni materiali del soldato; sono stati ripresi energicamente alla mano e riordinati i servizi di Intendenza; è stata ridata in pieno ai Comandi di grandi unità la loro integrale funzione tattico-organico-logistica che si era smarrita attraverso sistemi di comando che, attuabili in Eserciti stranieri, sono innegabilmente da scartare presso il nostro.

Il nuovo schieramento

Soldati, quadri, comandi hanno avvertito da sè che dopo le gloriose ma dolorose vicende trascorse, una fase nuova si andava iniziando e verso la quale si poteva guardare, se non con la certezza di una vittoria sicura, certo con tranquilla fiducia. Le posizioni assegnate alla Prima Armata sono conosciute attraverso una fama immeritata di Maginot del deserto; questa Maginot era costituita in sostanza da una trentina di «bunkers» nella zona costiera pianeggiante, a sbarramento delle principali comunicazioni, naturalmente buone le posizioni nella zona montana, completamente aperto il terreno ad occidente della montagna dove una vasta soglia di circa 18 km., non offre assolutamente ostacolo alla manovra di forze corazzate.

Nel concetto francese, la Maginot del deserto doveva rappresentare un primo ostacolo alle forze italiane della Libia, notoriamente sprovviste di mezzi corazzati, per dar tempo a tutta una serie di contro-manovre per lo sviluppo delle quali era stata costruita a tergo delle posizioni una fitta rete stradale; questa, che offre indubbie possibilità controffensive, presenta ai fini della difesa un fondamentale difetto: essa confluisce tutta nella zona di Gabes che viene a rappresentare perciò una stretta, la perdita della quale in conseguenza di sfondamento alla linea Mareth, porrebbe in crisi tutta la difesa di parte della zona costiera, di tutta la zona montana e del settore sud-occidentale. Si aggiunga che l'esistenza di un cordone collinoso degradante verso il mare davanti alla zona fortificata pone quest'ultima nel settore costiero in condizione di essere dominata da un nemico che riesca ad impadronirsene.

Tutti questi elementi, valutati nel loro insieme, in una con lo sviluppo della linea di troppo superiore ai modesti effettivi della Prima Armata, avrebbero fatto preferire la scelta di posizioni più arretrate (Akarit) che, se potenziate con apprestamenti difensivi campali predisposti da tempo, avrebbero indubbiamente offerto condizioni di maggiore economia e di migliore resistenza. Il Comando d'Armata trovò una situazione di fatto e l'accettò in quanto tempo e mezzi non erano più disponibili per rinnovare altrove le difese accessorie che erano già state predisposte. Tenne conto dei pregi e dei difetti della linea cercando di assicurarne la profondità, di sottrarla al dominio nemico, dosando le forze dei vari settori in relazione alle intrinseche capacità di resistenza ed ai presumibili sviluppi della manovra nemica sulla quale, fino da metà febbraio, si avevano concreti elementi di giudizio.

In relazione a questi criteri fu fatto occupare da truppe consistenti e organizzate a difesa il cordone collinoso sopraccennato, costituendone una posizione avanzata destinata ad imporre al nemico un primo schieramento e a contenere l'impeto del primo attacco. Fu dato incremento in tutto il settore costiero alla fortificazione campale (reticolati e campi minati) furono assegnati più vasti settori alle grandi unità della zona montana (da dove fu predisposta anche la sottrazione di una Divisione non appena la manovra nemica si fosse precisata in ogni dettaglio).

Per la difesa del settore sud-occidentale (soglia Debaya-Melab) fu raccolto e rinforzato con quanto disponibile il raggruppamento sahariano; a priori una situazione delicata alla quale si ritenne di poter parare (come infatti avvenne) con la manovra delle riserve mobili di cui l'Armata non disponeva in proprio, ma che erano state assicurate dal Comando Gruppo Armate.

Particolarmente curato sullo schieramento è l'impiego delle artiglierie, che, favorite da buone posizioni, da ottimi osservatori, dovevano costituire uno dei cardini della nostra resistenza. Data la minor gittata, il numero minore di pezzi, lo scarso munizionamento in raffronto con le artiglierie del nemico, si dovette rinunciare in massima alla controbatteria per concentrare il fuoco sugli obiettivi più importanti, dosando il numero dei colpi in relazione alla pericolosità degli obiettivi stessi. La manovra del fuoco predisposta nei minimi dettagli ha pienamente risposto in ogni fase della battaglia con risultati di precisione, di potenza, di tempestività tale da costituire il più manifesto, se non essenziale, ostacolo all'avanzata nemica.

Rinascita di energie

Nel quadro della rinascita di ogni energia, materiale e morale, vi erano da ritoccare alcuni metodi di combattimento delle nostre fanterie che, affermati da tutti in teoria, si erano andati svanendo nella guerra del deserto, dove il ritmo della lotta era segnato dall'azione dei carri, dei controcarri, delle artiglierie, dell'aviazione.

La fanteria per lungo tempo anchilosata in compiti di resistenza in posto non contrattaccava più. A colmare questa lacuna, a ridar vita e fede ai nostri fanti, il Comando d'Armata ha atteso con cura particolare adoperando ogni mezzo, dall'incitamento all'emulazione, dalla repressione al premio immediato: fino dai primi contatti col nemico si è preteso che il fante, la squadra, il plotone ecc., reagissero con il contrassalto, il contrattacco in misura proporzionale all'offesa nemica, particolare questo di non trascurabile entità, quando si pensi che l'attacco nemico che ci approntavamo a rigettare doveva essere, nella fase iniziale di rottura, portato essenzialmente con fanterie, sia pure potentemente appoggiate in quanto è ormai canone indiscusso che grandi unità corazzate non possono (pena la distruzione rapida) affrontare posizioni sistemate a difesa se prima la fanteria, l'artiglieria e i carri d'appoggio e l'aviazione non hanno aperto una breccia proporzionale al deflusso della massa corazzata.

A metà marzo la nostra preparazione, lungi dall'essere quella desiderabile, segnava tuttavia punti di notevole vantaggio. Restavano invero vaste e paurose lacune ma in complesso l'Armata, rinata dalle gloriose schiere dei valorosi che si erano battuti ad Alamein, in Sirtica e sul Gebel, rinsanguata con nuovi elementi che assorbivano lo spirito dei veterani, epurata da molte scorie che l'evacuazione della Tripolitania aveva tratto seco, aveva ora un suo stile, una sua anima che accettava la lotta, fieramente decisa a protrarla fino alle estreme conseguenze su quelle posizioni che erano state affidate all'onore dei nostri soldati.

Sondaggi del nemico

A metà febbraio le avanguardie britanniche che avevano inutilmente e per la verità assai fiaccamente inseguito le nostre truppe da Tripoli a Mareth, si arrestavano in vista delle nostre posizioni iniziando piccole azioni di dettaglio intese a sondare l'andamento delle nostre linee.

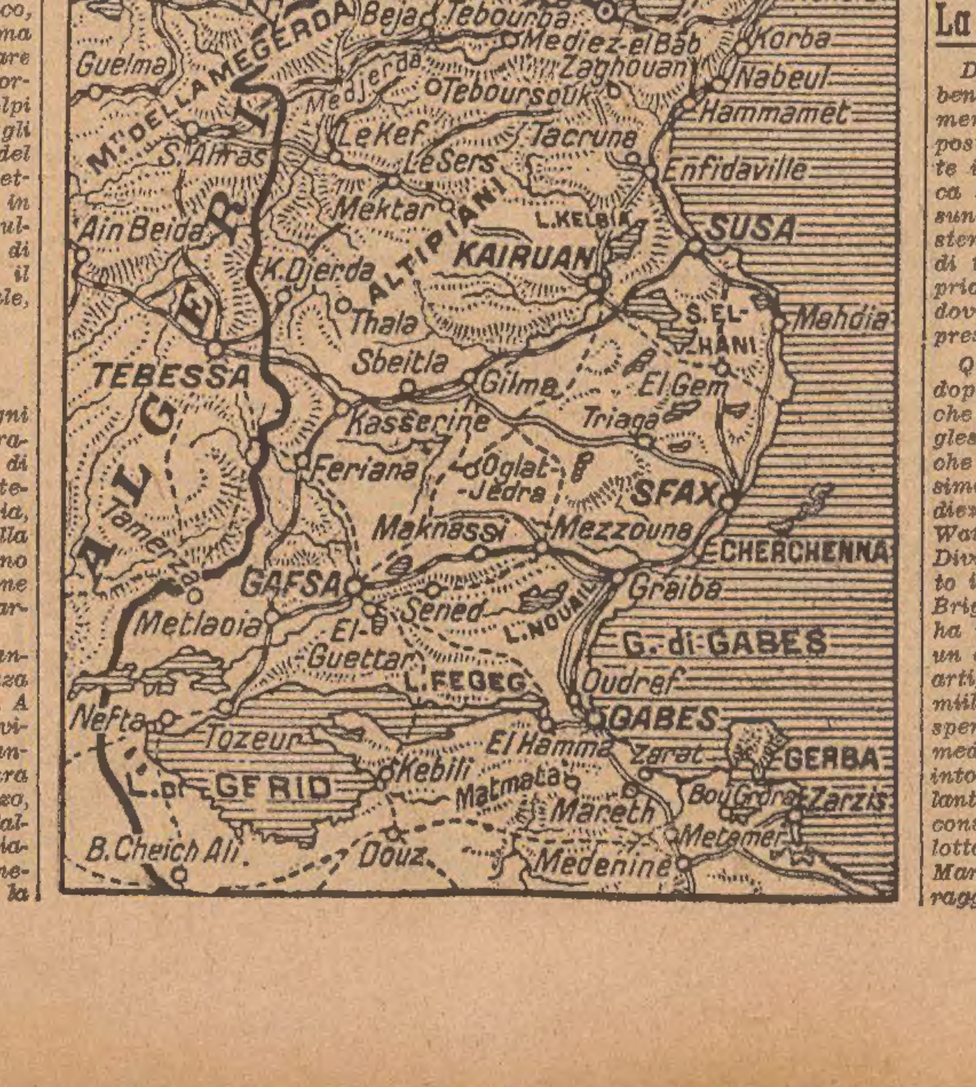
Da questo momento, con progressione metodica, costante, man mano che la situazione logistica riprende il normale funzionamento, le forze nemiche affluiscono oltre la frontiera libica e vanno schierandosi a cavallo ed a nord della rotabile Medenine-Mareth, proteggendosi fra tale strada ed i monti con lavori difensivi campali e con l'osservazione di unità autoblindo sulla fronte e sul fianco. Unità di fanteria, di modesta consistenza, sondano la nostra linea avanzata anche a cavallo del Gebel Ksour, mentre si vanno delineando i primi nuclei nemici incaricati di costituire e proteggere una base avanzata nella zona desertica, a Ksar Rhilane, per l'alimentazione della colonna aggirante che dovrà puntare a suo tempo fra Tebaga e Melab.

E' evidente che il nemico potenzia in primo tempo il settore costiero, dove sarà destinato ad agire il trentesimo Corpo d'Armata sotto il cui controllo passano circa i due terzi dell'Ottava Armata: Divisione di fanteria cinquantesima, cinquantunesima, seconda neozelandese, Divisioni corazzate prima e settima, truppe di Corpo d'Armata e di Armata, costituiti essenzialmente da tre Brigate carri d'appoggio (prima, ventitreesima, ventiquattresima) assegnate alle Divisioni di fanteria, Brigata della Guardia assegnata per impiego alla settima Divisione corazzata, reggimenti di artiglieria di piccolo e medio calibro, aliquota minore di truppe indiane della quarta Divisione.

Il tempo stringe

3 - Al termine della prima decade di marzo, il trentesimo Corpo d'Armata ha pressochè ultimato lo schieramento delle truppe; non ancora a punto appare lo schieramento dei servizi di questa grande unità che però lavorano a pieno rendimento, massime dopo la riapertura del porto di Tripoli.

Più lento e certamente volutamente in ritardo è l'afflusso del Ksour contro il nostro schieramento meridionale: finora sono fluiti fra Ksar Rhilane e Foum Tatahouine le Brigate degaulliste Leclerc e Koenig con rappresentanze greche di modesto rilievo, appoggiate dalla quarta Brigata leggera che, tolta alla settima Divisione corazzata, agisce ora nell'ambito del decimo Corpo d'Armata.



FEDE E VOLONTA' INCROLLABILI

La Prima Armata affronta la nuova lotta
decisa a dare tutta se stessa fino all'estremo

Ma i tempi serrano anche per il decimo Corpo d'Armata: la ricognizione aerea indirizzata sulle probabili vie di afflusso di questa grande unità già il 13 marzo rileva intenso traffico sulle rotabili nord e sud gebeliche che in Tripolitania e sulle piste Tatahouine, Douirat, Ksar, Rhilane; il 16 marzo alla vigilia dell'attacco del 30.o Corpo d'Armata, non sussiste più dubbio che una Divisione corazzata (la decima) sta attraversando la soglia di Bir Amir a 40 chilometri sud ovest di Foum Tatahouine per dirigersi contro il nostro settore meridionale da cui dista all'incirca 5 tappe: è così individuato il decimo Corpo d'Armata, forte di una Divisione corazzata e di altre forze (degaullisti, greci, indiani) pari ad una robusta Divisione di fanteria motorizzata.

Il nemico spera che questa improvvisa minaccia in un settore assai delicato del nostro fronte ci induca distrarre colà almeno parte delle nostre riserve per facilitare alla massa principale di attacco (30.o Corpo) il colpo di rottura nel settore che esso ancora ritiene risolutivo: quello costiero.

E' noto, e non varrebbe la pena di ripeterlo, se troppo facili valutazioni del nemico non ci fossero già costate care nel corso della presente guerra, che l'Ottava Armata rappresenta la più moderna ed attrezzata forza che sia dato di riscontare oggi, nei vari scacchieri di questa guerra veramente mondiale. Le fanterie con cui l'Inghilterra alimenta il Medio Oriente sono fanterie di qualità per fisico, per addestramento, per spirito combattivo; il loro armamento ed il loro equipaggiamento sono all'avanguardia e superano nel confronto qualunque fanteria del mondo, nessuno oggi dispone di un armamento contro-carri potente, numeroso, mobile, come quello della fanteria britannica.

L'artiglieria inglese che dispone in misura larghissima dell'ottimo pezzo da 87-6 modello 1939 (superato solamente dall'88 m-m tedesco), ha larga disponibilità di eccellenti medi calibri, quali il 114 ed il 152, è ricca di mezzi di osservazione corazzati di ogni genere ed ha possibilità di rapidi collegamenti radio ed a filo. Le unità corazzate inglesi, per qualità di materiali, addestramento, abbondanza di mezzi sono sul piano delle migliori forze corazzate di tutti gli Eserciti moderni.

Nell'ambito dei collegamenti che in una Armata moderna hanno la stessa importanza delle armi, l'Ottava Armata è in primissimo piano. Ogni specialità del genio è riccamente dotata, meticolosamente addestrata, tecnicamente preparata ad assolvere qualunque compito tecnico-tattico. Capi e Stati Maggiori sono collaudati e selezionati con severità sul campo di battaglia e non infarciti di macchinose teorie, costruite a fatiche nei chiusi ambulacri delle speculazioni astratte, fuori della realtà del combattimento. Ai capi sono concesse libertà pari alle responsabilità ed alla dovizia dei mezzi che sono loro affidati.

Come a El Alamein

La situazione logistica dell'8.a Armata che conta gli automezzi a decine di migliaia, che ha al suo servizio flotta marittima e flotta aerea, non richiede spesa di parola. La cooperazione tra la R.A.F. e le forze di superficie può essere presa a modello da chiunque: essa si basa sull'abbondanza di mezzi aerei e di collegamento, sulla praticità dei metodi, collaudati in 34 mesi di effettiva cooperazione, sullo spirito di sacrificio del personale della RAF che non disdegna le prime linee per collegare queste con gli aerei in volo, sulla unicità del comando, sulla ferrea disciplina.

4 - Il disegno di manovra nemico di cui implicitamente si è detto parlando del suo schieramento, mirava a ripetere l'operazione vantaggiosamente sperimentata ad Alamein; anche qui come là, l'Ottava Armata doveva svolgere due attacchi: uno principale nella zona costiera, uno concomitante nel settore meridionale desertico. Il piano appariva logico alla stregua dei seguenti dati di fatto: era noto agli Inglesi, attraverso una documentazione minuta e precisa fornita dagli ufficiali degaullisti della Tunisia, passati nelle loro file, che la linea di Mareth non costituiva ostacolo formidabile per i mezzi dell'Armata britannica; lo sfondamento a Mareth per le ragioni precedentemente accennate, avrebbe posto in assai gravi condizioni le nostre truppe schierate su tutta la linea fino alla soglia desertica; la perdita della stretta di Gabes avrebbe dato via libera alle Divisioni corazzate inglesi per quelle manovre in profondità che c'erano costate il disastro di Alamein (perdita dei centri logistici costieri, accerchiamento delle unità non direttamente investite ecc.).

L'attacco concomitante al nostro settore meridionale, oltre che costituire una seria minaccia per la forza intrinseca delle truppe che vi erano destinate, mirava a dissociare verso gli estremi della fronte le nostre magre riserve mobili.

La sorpresa di Montgomery

D'altra parte il nemico dovette ben ritenere che dopo un ripiegamento di 2500 km. le nostre forze poste a difesa di Mareth, inquadrate in un'ardua situazione strategica che non poteva sfuggire a nessuno, avrebbero opposto una resistenza blanda, gravate com'erano di tanti fattori negativi: ma proprio in questo campo il nemico ha dovuto registrare la più amara sorpresa.

Quando le forze di Montgomery, dopo 6 giorni di lotta spaventosa che «ha ammucchiato i cadaveri inglesi di fronte ai nostri caposaldi» che ha annientato unità di primissimo ordine come la «Brigata Guardie» come i battaglioni «Black Watch» e «Durham Light», delle Divisioni 50.a e 51.a, che ha ridotto in briciole i 150 carri della 23.a Brigata corazzata d'appoggio, che ha reso vano il dispendio di oltre un centinaio di migliaia di colpi di artiglieria, che ha ingoiato mezzo milione di bombe della RAF disperse su tutte le linee e nelle immediate retrovie, si sono guardati intorno cercando deluse i mirabolanti successi promessi ma non conseguiti, hanno rinunziato alla lotta su questa «infernale linea di Mareth» per correre dietro al miraggio di una soluzione migliore verso l'ala occidentale del nostro schieramento.

Così fino alla sera del 20 il Comando nemico ha netta la sensazione che la linea di Mareth non si infrange ed in conseguenza accetta l'idea di Fryberg, il comandante della 2.a Divisione neozelandese, di spostare la massa delle forze nel settore sud occidentale trasformando l'attacco concomitante in attacco principale: una soluzione di ripiego non priva di straordinarie conseguenze: devono essere messi in movimento la 1.a Divisione corazzata e 2.a Divisione neozelandese con la 24.a Brigata carri d'appoggio, massa imponente di circa 12 battaglioni motorizzati, 6 battaglioni corazzati, 150 pezzi di artiglieria e relativi servizi. Un movimento del genere operato a contatto delle nostre posizioni non poteva, e non potè, sfuggire alla nostra indagine che fu pronta a cogliere all'inizio la basilare variazione dell'atteggiamento britannico; le forze suddette, per giungere alla stretta Obaga-Melab, non avevano a disposizione che malagevoli passi montani, in via di frettoloso riattamento dopo le nostre interruzioni; era indispensabile che la maggior parte di esse dalla zona di Medenine per Foum Tetehouine si spostasse indietro di 100 km., alla soglia di Bir Amir, per risalire alla stretta del Tebaga dopo un percorso di altri 150 km. di terreno vario, movimento già difficile se predisposto, difficilissimo se originato da circostanze contingenti. Per non essere colto in crisi logistica il Comando dell'Ottava Armata dovette depauperare di mezzi e di dotazioni le forze che rimanevano a fronteggiare la linea di Mareth, togliendo ad esse ogni possibilità di ulteriori rapidi e decisi interventi nella battaglia.

Valore della «Centauro»

Fu davvero somma jattura di non poter disporre di una massa aerea e adeguata a diretta dipendenza dell'Armata, per martellare durante il duro e malagevole cammino questa massa di forze che sarebbe giunta altrimenti depauperata e assai malconcia alla battaglia.

In ogni modo, il Comando di Armata, anche senza massa aerea, intravide la possibilità di assestare un duro colpo alle forze di Montgomery accettando battaglia a fondo nel settore di El Hamma verso il quale affluivano tutte le unità corazzate poste a sua dipendenza (Divisione 15.a e 21.a pari ad un centinaio di carri) e le unità che poteva ormai sottrarre alla linea di Mareth (164.a Divisione ed altre aliquote minori).

In questo senso il Comando di Armata mosse proposte al Comando gruppo Armate che fu costretto a non accettarle, ma anzi a rinnovare l'ordine di ripiegamento in relazione all'aggravarsi della situazione nel settore ovest tunisino.

Ed invero il piano di azione britannico non era circoscritto al solo impiego dell'Ottava Armata: la tenaglia Montgomery (Mareth-El Hamma) si inseriva nel più vasto piano strategico affidato alle forze anglo-americane della Quinta Armata nemica che fin dal giorno 16 aveva sferrato attacchi poderosi al passo dell'Halfaia (fra Gebel Asoker e Gebel Bu Serra) alla sella di El Guettar (fra Gebel Berda e Gebel Orbata) e nel settore Semel-Maknassy, concentrando lo sforzo principale alla sella di El Guettar nell'ambizioso disegno di piombare alle spalle della Prima Armata impegnata da El Hamma a Mareth.

E' doveroso ricordare qui, che a sventare il vasto disegno strategico di Alexander molto ha contribuito la valorosa Divisione italiana Centauro, che comandata da un magnifico soldato di grandissimo cuore, il generale conte Calvi di Bergolo, con mezzi limitati di fronte alla strapotenza nemica, ha fatto muro sui caposaldi di El Guettar accettando l'impari lotta in dodici giornate che valgono da sole tutte una epopea.

5 - Lo svolgimento complessivo della battaglia sembra possa trarre sufficiente rilievo dalla sintesi introduttiva e dalle note che precedono.

Sarà qui sufficiente delinearne alcuni momenti più caratteristici, accennare ad alcune situazioni locali ed ai provvedimenti adottati per fronteggiarle, al comportamento delle nostre unità che da questa lotta escono con l'onore e la gloria dei forti.

L'inizio dell'offensiva nemica non è questa volta preceduto come in passato da imponente spiegamento di forze aeree: è difficile dire se la R.A.F. si sia astenuta da questo primo inizio della battaglia per accumulare forze e mezzi da impiegare nei momenti culminanti (come è avvenuto, e come avevano dichiarato alcuni prigionieri) o per non svelare implicitamente l'inizio dell'attacco: possono aver concorso e l'una e l'altra causa: tuttavia l'attacco non era meno atteso dalle nostre truppe di Mareth; infatti nel Bollettino informazioni del 16 marzo del Comando Prima Armata si legge:

Dichiarazioni di prigionieri

«Circa l'epoca dell'inizio dell'offensiva nemica vi è da rilevare che mentre il trentesimo Corpo d'Armata ha già serrato sotto in zona avanzata e ha verosimilmente ultimata la propria preparazione, movimenti sono ancora in corso nell'ambito del Decimo Corpo d'Armata: una azione nemica nel settore costiero è fin d'ora possibile; ad ovest del Gebel Ksour occorrerà ancora qualche giorno».

La reazione delle nostre truppe e delle nostre artiglierie è fulminea: la «Brigata guardie» viene contrattaccata e travolta; solo più a nord la 51.a Divisione di fanteria inglese, favorita da migliori condizioni di terreno e da un'occupazione della nostra posizione avanzata, resta, a prezzo di sanguinosi sacrifici, in possesso di qualche elemento della nostra posizione avanzata. Intravvedendo in questi fattori (terreno-forze) probabili elementi di miglior successo, il nemico nella notte sul 18 concentra nuovi attacchi nel settore della nostra Divisione Giovani fascisti (bersaglieri e Camicie nere) che si batte con intrepido ardore: la penetrazione nemica è lenta, le perdite sono sanguinose da entrambe le parti, i prigionieri britannici che pure hanno beneficiato di un appoggio di artiglieria mastodontico, definiscono la reazione delle nostre artiglierie «terribile»; «terribili» sono pure i campi minati da attraversare malgrado l'impiego del nuovo apparecchio per la rimozione delle mine (lo «scorpione») e definiscono malinconicamente sbagliata la propaganda inglese che fa loro credere modesta la reazione delle truppe italiane «che si battono invece ferocemente, malmenando le unità britanniche in modo imprevisto».

Questo dell'imprevisto è un motivo nuovo che può cogliersi di passaggio non solo nelle decisioni di Montgomery ma persino nei commenti di Radio Londra: Rommel ha accettato la battaglia, con forze che non ci aspettavamo» *mentre la situazione tanto strombazzata per l'innanzi diventa improvvisamente «fluida», l'aggettivo che maschera malamente gli insuccessi britannici.*

La R.A.F. in azione

Nei giorni 18 e 19 la lotta si svolge in tono minore: il nemico sta prendendo fiato e porta alla battaglia una nuova Divisione, la 50.a appoggiata dalla 23.a Brigata corazzata: con questo complesso di forze fresche egli spera in un tentativo supremo di sfondare la linea di Mareth per dare il via alle Divisioni corazzate che finora impegna moderatamente e limitatamente alle Brigate motorizzate ed alle artiglierie.

Nella notte sul 20, un nuovo potente attacco viene sferrato nel settore della Divisione Giovani fascisti, mentre altre forze nemiche premono un po' ovunque su tutto il settore del nostro 20.o Corpo d'Armata; la R.A.F. che finora avè

(Continua in quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'allineamento dei prezzi

I grossisti dell'alimentazione reintegrano la differenza ai dettaglianti

I grossisti triestini dell'alimentazione, con determinazione spontanea, come primo atto di incondizionata adesione alle direttive del Governo per l'allineamento dei prezzi, hanno assunto a proprio carico di reintegrare la differenza tra il prezzo attuale di tutti i generi esistenti presso i dettaglianti della Provincia e quello minore da praticarsi a seguito dell'allineamento.

Il sacrificio volontario assuntosi dai grossisti dell'alimentazione è un segno di solidarietà verso una categoria dalle più limitate possibilità, che manifesta la volontà decisa di eseguire gli ordini del Governo anche contro l'interesse personale ed è prova nella fede della vittoria che anima i commercianti triestini.

La spontaneità con cui i grossisti dell'alimentazione hanno deciso di rimborsare ai dettaglianti l'eccedenza sui prezzi ufficiali per coprire le differenze determinate dall'allineamento dei prezzi, è un gesto che va segnalato e del quale — malgrado la cospicua somma rappresentata da questa reintegrazione — non avranno certamente a dolersi. Se tutte le altre categorie interessate imiteranno l'esempio di fede fascista offerta dai grossisti dell'alimentazione di Trieste a cui già, nell'ambito provinciale, si sono affiancati col medesimo entusiasmo gli organi statali e sindacali preposti alla vigilanza ed all'inquadramento, l'allineamento ai prezzi nazionali potrà dirsi in breve un fatto compiuto, col risultato innegabile del potenziamento della Nazione alla resistenza ed alla vittoria.

E' doveroso rilevare anche in questa occasione il fervido, tempestivo, instancabile interessamento a tutti i molteplici e complessi problemi relativi all'alimentazione del Prefetto Ecc. Tamburini, sotto ai cui auspici si è realizzato questo significativo atto di solidarietà.

Rapporti del Federale

A ispettori di zona e segretari politici della provincia

Nei giorni scorsi il Segretario federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori federali di zona e ai segretari politici di: Alber Tomadio, Duttogliano, Tomadio, Monrupino, Sesana, Poggioreale del Carso, Trebiciano, Basovizza, Corgnale, Divaccia, Postumia, Villa Caccia, Bucuie, Senosecchia, Prevallo, Cruscevie.

Il Federale, dopo le esposizioni fattegli dai gerarchi sui problemi politici ed economici che maggiormente interessano le rispettive zone, ha impartito ad essi direttive per un lavoro intenso da svolgere in tutti i settori di attività e con particolare riguardo alle esigenze del momento.

Ai fiduciari rionali

Il Segretario federale ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti con i quali ha trattato ampiamente i problemi politici ed economici di attualità e quelli inerenti il funzionamento dei Gruppi.

Il gerarca ha poi impartito ai collaboratori rionali direttive per il proseguimento di tutte le attività con rispondenza alle esigenze del momento.

La conversazione di Luigi Motta all'Istituto di cultura fascista

Davanti a numeroso pubblico ha avuto luogo ieri sera, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» l'annunciata conversazione di Luigi Motta che ha parlato, avvincendo il folto uditorio, sul tema «Cuori italiani nel cuore dell'Africa tenebrosa». Della conversazione, tenuta sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

«COME MAMELI»
Carmela Rossi Timeus domani all'Istituto di cultura

Domani alle 19 la camerata Carmela Rossi-Timeus parlerà al Liceo «Dante» di alcuni scrittori e poeti caduti in guerra, trattando il tema «Come Mameli». Alla conversazione alla quale sono invitati i soci dell'I.C.F., l'accesso è libero a tutti.

Previdenza e giustizia sociale
Una conversazione all'A. F. S.

Continuando il ciclo di conversazioni già preannunciato e organizzato dall'A. F. S., il camerata dott. Carlo Rapozzi, preso lo spunto dalle provvidenze adottate dal Duce in occasione del Ventennale, parlerà sabato alle 19 al Liceo «Dante» sul tema: «Previdenza e giustizia sociale fascista». Sono invitati tutti gli associati alle sezioni media ed elementare dell'Associazione fascista della scuola.

La morte di Guglielmo Plisca

E' morto martedì scorso il camerata Guglielmo Plisca.

Nell'ambiente marittimo ed industriale cittadino, nel quale era molto conosciuto e stimato, lascia vivo il ricordo delle sue spiccate doti di patriota e di lavoratore.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, in servizio su un piroscafo della «Cosulich» come direttore di macchina, preferiva abbandonare la sua famiglia all'onta di servire il nemico e raggiungeva, dopo molte peripezie, l'Italia, ponendosi al servizio della Marina mercantile italiana.

Nel Fascismo ritrovò la sua atmosfera di battaglia. Alle turbe invelenate ed inferocite dalla propaganda comunista seppe imporre la sua volontà e con essa la disciplina del lavoro. Partecipò assieme ai figli all'adunata di Napoli e con giovanile entusiasmo divise con gli squadristi triestini l'ansia della vigilia della Marcia su Roma.

Durante la guerra per la conquista dell'Impero faceva domanda di arruolamento volontario, ma alla visita medica gli fu riscontrato il principio del male che doveva condurlo poi alla tomba. Allo scoppio dell'attuale guerra, invece, ottenne d'essere imbarcato su un piroscafo abidito al trasporto di truppe e materiali. Aveva 69 anni, ma la fierezza e l'orgoglio di poter ancora servire la Patria non gli faceva pesare la sua età. In uno dei suoi viaggi il piroscafo veniva colpito dall'offesa nemica ed egli riusciva a stento e miracolosamente a salvarsi.

Ma i disagi e le fatiche avevano minato la sua forte tempra. Pur non confessandolo sentiva il suo male avanzarsi minaccioso. Ciononostante non volle cedere. Ma il male inesorabile ha interrotto la sua vita feconda di attività e di lavoro. Aveva espresso la volontà di essere sepolto con la camicia nera e col distintivo del Partito.

Alla famiglia, e in particolare al figlio Gualtiero, valoroso centurione della Milizia, reduce dal fronte russo dove ha combattuto con la gloriosa «Tagliamento», le nostre più vive condoglianze.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale, avvalendosi dell'art. 31 dello Statuto del P.N.F., ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera al fascista Giovanni Nenzi, fu Andrea, iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1925, con la seguente motivazione: «Tipica figura di codardo mestatore, indegno di militare nei ranghi del Partito perchè con subdole promesse interveniva presso camerati allo scopo di ottenere la sottrazione di alcuni documenti».

Rapporto alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio

La Segreteria provinciale della S.O.L.D. terrà rapporto oggi, alle 17, presso la sede del Fascio femminile (stanza 119), a tutte le segretarie di sezione delle operaie e lavoranti a domicilio.

Ispezioni del Vicecomandante a Comandi rionali della «Gil»

Il Vicecomandante federale della G.I.L. ha visitato ieri i Comandi rionali G.I.L. «Crena», «Nordio» e «Pozza», mentre si svolgevano le normali attività pomeridiane. Dopo aver preso visione dell'attività in atto ed esaminato con i dirigenti presenti le necessità dell'organizzazione, il Vicecomandante Melon ha impartito disposizioni per il miglioramento degli impianti e delle attrezzature in modo da garantire il più ampio sviluppo delle attività.

Il saluto del Partito al gen. Mario Borghi

Ieri, alla Casa del Fascio, alla presenza dei Vicefederali e dei componenti i due Direttorii, il Segretario federale ha voluto rivolgere al generale Mario Borghi, che lascia la nostra città per passare a disposizione del Comando generale della Milizia, il fervido e cameratesco saluto del Fascismo triestino che ha avuto in lui un camerata entusiasta ed affettuoso e che in lui ha visto sin dal primo momento l'espressione pura del milite valoroso e fedele.

Il Federale, dopo aver abbracciato il generale Borghi, gli ha porto un oggetto artistico, pregandolo di accettarlo quale testimonianza della stima e dell'affetto delle Camicie nere triestine.

Il generale Borghi ha risposto ringraziando commosso per le attestazioni di affettuoso cameratismo rivoltegli dal gerarca nel quale ha trovato la più schietta collaborazione ed ha espresso la sua riconoscenza per il gentile pensiero avuto nei suoi riguardi dalle Camicie nere triestine delle quali serberà indimenticabile e commosso ricordo.

Nella G.I.L.

Ludi Juveniles dello sport

Finali federali di atletica leggera - Scuole avviamento. Allo Stadio del Littorio avranno luogo questa mattina alle 9 le finali federali di atletica leggera valevoli ai Ludi juveniles dello sport per le scuole d'avviamento femminili, mentre alle 15 si svolgeranno quelle delle scuole d'avviamento maschili.

Finali federali di atletica leggera. - Istituti medi maschili: venerdì alle 15 allo Stadio del Littorio.

Finali federali di atletica leggera. - Istituti medi femminili: sabato alle 15 allo Stadio del Littorio.

Una provvidenziale istituzione

La Mensa triestina di guerra

Ottima organizzazione e nuovi impianti per un maggior numero di consumatori

Era facile prevedere il successo della Mensa triestina di guerra, allestita negli spaziosi e luminosi ambienti della Stazione marittima per la provvida iniziativa del Prefetto Ecc. Tamburini. Ma s'era, confessiamolo, ben lontani dallo imaginare lo straordinario sviluppo preso da questa che, a buon diritto, può oramai definirsi una istituzione cittadina di guerra, la cui importanza nel settore annonario e, di riflesso, nel campo economico — bensì si tratti ancora di un'istituzione a carattere di gestione provvisoria fino a quando l'imponente attrezzatura generale prevista sarà un fatto compiuto — va crescendo di giorno in giorno.

Ne è una prova eloquente il cospicuo numero delle domande di ammissione che s'accumulano sul tavolo del Comitato. Ne arrivano tutti i giorni, e sono centinaia e centinaia; e arrivano sollecitatorie e urgenze. E' bene a questo proposito raccomandare pazienza e comprensione. Presentemente la Mensa è attrezzata per il servizio da tre a quattromila coperti al giorno. Cifre da punta. Ma non bastano. Per soddisfare la massa dei richiedenti è stato necessario procedere, nella sistemazione definitiva della Mensa, all'impianto di nuovissime batterie di cucine elettriche capaci di servire quotidianamente oltre diecimila pasti. Allora, e questo avverrà presto, tutte le domande saranno evase nel modo più rapido.

Intanto va tenuto presente l'ottimo funzionamento della Mensa veloce in piedi, che è di piena soddisfazione e che presenta il non comune vantaggio di un orario particolarmente favorevole, essendo aperta ininterrottamente dalla mattina alla sera.

Chi frequenta la Mensa non ne parla che bene. Ottima l'organizzazione, sani e abbondanti i pasti, rapido il servizio, più che discreti i prezzi, e un ambiente accogliente e ospitale (Sarà opportuno ricordare che la mancia è tassativamente vietata e che a carico dei trasgressori si procederà con tutto rigore, allontanando il cliente e licenziando il cameriere).

Per averlo sentito dire — è, del resto, un po' il discorso comune — ne parla bene anche chi non l'ha visitata. E allora ci vada e avrà modo di controllare e di persuadersi che dir bene della Mensa è più che doveroso a ragione veduta. E ci vada pure chi, se c'è, che non ne parla bene e che, non essendoci mai stato, cerca il motivo di rovo e critica per il gusto di criticare, cercando argomenti fuori della realtà. Questo, ad esempio, che la Mensa incide nel complesso dell'approvvigionamento alimentare della città e più in qualche settore particolare. Non è così. Sia ben chiaro che nulla la Mensa sottrae alla popolazione, essendo alimentata attraverso assegnazioni del tutto speciali; se mai in tal modo la benefica istituzione concorre a liberare una massa di consumatori ... ne e del pranzo: consumatori, non occorre ripeterlo, che si reclutano tra la benemerita classe degli statali, dei comunali, dei pensionati che più delle altre risentono i disagi economici della guerra nè hanno altre risorse all'infuori del salario per risolvere il problema del proprio modesto e modestissimo bilancio domestico.

Del resto, i propositi, il programma e l'organizzazione della Mensa hanno destato l'interesse dei membri del Governo, ministri e sottosegretari, nonchè degli alti esponenti del Regime che l'hanno visitata; interesse, torniamo a dirlo, che nella cittadinanza aumenta di giorno in giorno e accompagna simpaticamente la generosa fatica degli organizzatori.

Furto di carte annonarie

L'altra mattina, la domestica Francesca Giovannini, recatasi al mercato, ebbe la malaugurata sorte di farsi rubare non solo la propria carta annonaria per i vari generi alimentari, ma pure quelle dell'avv. Jacopo Umberto Turola e della signora Mercedes Stroili Turola, presso i quali presta servizio. Il furto è stato subito denunciato. I furti di carte annonarie sono diventati una specialità per individui poco scrupolosi, i quali recano non lieve disagio ai danneggiati a cui viene tolto il beneficio di procurarsi i generi alimentari dei quali hanno bisogno. Sarebbe opportuno, per non incorrere nelle penalità di legge, che i detentori delle carte rubate s'affrettassero a restituirle agli interessati, oppure che gli esercenti prestassero maggiore cura nell'esaminare le tessere dei propri clienti onde collaborare, con le autorità, al rintraccio di quanti s'approfittano delle carte annonarie di provenienza furtiva.

Un'aggressione in una casa. Ieri, poco dopo le 12, due sconosciuti, recatisi nello stabile numero 34 della via Gambini hanno bussato alla porta della famiglia Rovan. Appena la signora Maria, di 64 anni, apriva loro l'uscio, questi si sono avventati contro la donna producendole delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale, alla bozza frontale ed altre ferite, per fortuna non tanto gravi. Questo, dalle dichiarazioni fatte dalla stessa Rovan al funzionario di p. s. di servizio all'ospedale Regina Elena ove essa si trova ora degente in osservazione con prognosi di 3 settimane. Si ignorano le cause dell'aggressione.

ANNONARIA *ed altre norme*

I listini dei prezzi

Prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal giorno 12 aprile 1943-XXI:

	Al kg. Ingr.	Al kg. Min.
ORTAGGI:		
Aglio novello	L. 3.35	4.10
Asparagi precocissimi	» 7.45	9.20
Barbabietole cotte	» 2.10	2.60
Barbabietole crude ortive	» 1.10	1.40
Bietole in foglie	» 2.15	2.70
Bietole in cespugli	» 1.70	2.10
Broccoli di rapa	» 2.20	2.70
Biete da costa	» 1.25	1.50
Carciofi precoci (cadauno)	» 1.70	2.20
Carote precoci	» 2.25	2.80
Cavolfiori senza torsolo e a foglie mozze	» 2.10	2.60
Cavoli broccolo	» 1.70	2.10
Cavoli cappucci	» 1.70	2.10
Cavoli rape	» 1.70	2.10
Cavoli verze	» 1.70	2.10
Cavoli crauto	» 1.70	2.10
Cicoria di Catalogna	» 2.20	2.70
Cipolle precocissime	» 2.20	2.70
Cipolline per uso industriale	» 2.20	2.70
Prezzemolo con radici	» 3.10	3.80
Prezzemolo senza radici	» 3.60	4.40
Rosmarino	» 3.60	4.40
Salvia	» 3.60	4.40
Fagiolini con filo precoci	» 3.70	4.60
Fagiolini senza filo precoci	» 4.80	5.90
Fave precoci	» 3.10	3.80
Finocchi	» 1.60	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.40	3.—
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	» 4.05	5.—
Piselli freschi da sgranare precoci	» 3.20	3.90
Porri	» 2.20	2.70
Ramolacci	» 1.—	1.20
Rape	» 0.90	1.10
Ravanelli	» 2.60	3.20
Scorzanera	» 0.90	1.10
Sedani da costa invernali (imbiancati)	» 3.—	3.70
Spinaci senza radici, con foglie intere, sane, pulite, verdi e non bagnate	» 2.15	2.70
Spinaci con radici tagliate ad 1 cm. dal colletto	» 1.70	2.10
Zucca gialla (napoletana)	» 1.40	1.70
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
Nespole 1.o gr. (nespoloni)	» 3.60	4.40
Nespole 2.o gr. (nespole)	» 2.60	3.20
Pere autunno-invern. 1.o gr.	» 7.—	8.—
Pere autunno-invern. 2.o gr.	» 6.—	7.—
FRUTTA SECCA:		
1.o gr. (marroni): 1.a qual.	» 4.25	5.70
2.a qualità	» 3.40	4.60
2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità	» 3.25	4.50
2.a qualità	» 2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qual.	» 7.50	8.90
2.a qualità	» 6.50	7.75
3.a qualità	» 5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	» 9.10	10.70
2.a qualità	» 7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual.	» 6.—	7.30
2.a qualità	» 5.60	6.70
3.a qualità	» 4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	» 5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:		
a) in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
b) sfusi	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	» 13.60	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	» 18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	» 38.50	45.50
Uva passolina di Grecia	» 18.65	22.—
AGRUMI:		
Arance ovali tardive 1.a ql.	» 6.10	7.50
Arance ovali tardive 2.a ql.	» 5.90	7.20
Limoni 1.a qualità	» 3.20	3.90
Limoni 2.a qualità	» 3.—	3.70
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	» 1.10	1.40

Generi razionati

La prenotazione per maggio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il mese di maggio, deve essere fatta dal 15 al 20 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella. Entro lo stesso termine del 20 corrente devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di maggio.

Genere	N.o della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento
Olio	Mese di maggio della carta «marzo-giugno»	1.a quindicina: 5 2.a quindicina: 6
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero (razione normale)	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di maggio
Pane o farina di granoturco	idem	dall'1 al 31 del mese di maggio
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XI - III mese della carta «marzo-giugno»	dal 29 al 32
Uova	XII idem - idem	dal 33 al 36
Formaggi duri	XIII idem - idem	dal 37 al 40
Formaggi molli	XIX idem - idem	dal 61 al 64
Carni bovine:		
1.o prelevamento: (dal lunedì al mercoledì)	XLV idem - idem	dal 257 al 261
2.o prelevamento: (al sabato)	XLVI idem - idem	dal 262 al 266
Salumi	XLVII idem - idem	dal 267 al 271
Carni suine	XLVIII idem - idem	dal 272 al 276
Latte	XXXV e tutti i buoni dal 155 al 185	
Zucchero: razione supplement. per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni	III idem - idem	3
Marmellata: per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni e per adulti oltre 65 anni	XXVII idem - idem	dall'81 all'82
Concentrato di pomodoro	XXXI idem - idem	dall'89 al 90
Sapone da toletta: (bimestre aprile-maggio)	XXI idem - idem	dal 69 al 70

Prenotazioni legumi uso seme per colture di secondo raccolto

L'ufficio dell'Ente economico della ortofrutticoltura comunica a tutti gli agricoltori interessati che a partire dal giorno 15 aprile sono aperte le prenotazioni per i legumi da semina per colture di secondo raccolto (fagioli da sgranare, fagiolini mangiatutto e piselli). Le prenotazioni scadono improrogabilmente il giorno 30 aprile e per nessuna ragione verranno accettate altre richieste dopo tale termine.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

S'invitano le latterie a versare all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, entro oggi i buoni di prelevamento delle uova relativi alla distribuzione testè ultimata (buono n. 22 della carta annonaria per generi alimentari vari).

Via chiusa al transito dei veicoli. Da oggi, la via Trento, nel tratto tra la via Giorgio Galatti e la via Milano.

Spettacoli per i soldati
La Compagnia del Fachiro Bianco al Dop. FF. AA. di piazza Ciano

Dopo una serie di spettacoli dati nei vicini campi contumaciali per i valorosi reduci dal fronte russo, ieri, la compagnia del Fachiro Bianco, s'è presentata nella sede del Dopolavoro delle Forze Armate di piazza Ciano, dove si è esibita dinnanzi ad un folto gruppo di camerati alle armi che hanno trascorso quasi due ore di gaio e divertente spettacolo, applaudendo vivamente il bravo complesso artistico.

Allo spettacolo, oltre al camerata Orbani, segretario del Dopolavoro provinciale, hanno presenziato diversi dirigenti delle sedi dei Dopolavoro cittadini.

Oggi rapporto ai dirigenti dell'Associazione fascista ferrovieri

Oggi, alle 20.30 precise, il fiduciario provinciale terrà rapporto in sede ai capigruppo e capinucleo dell'Associazione fascista ferrovieri del capoluogo.

ASTERISCHI

Vasto assortimento di vini squisiti delle marche di più sicura garanzia: da Bischoff, via Mazzini 21, tel. 77-11. Ricordatevene per le imminenti Feste.

L'ultimo convegno culturale del Sindacato autori e scrittori

Sabato, alle 18, avrà luogo nella sala dei professionisti e artisti il sesto ed ultimo convegno culturale del Sindacato autori e scrittori della Venezia Giulia. Relatore sarà lo scrittore Marcello Fraulini che ha già trattato la parte friulana della provincia di Gorizia ed ora intratterrà l'uditorio sui letterati udinesi e leggerà anche poesie di contemporanei.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
14 aprile 1943-XXI

NATI	10
MORTI	17
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (15 aprile): Vittorino, Massimo.

DECESSI (14 aprile): Bianchi Anna, mesi 8; Valente Lucia, mesi 5; Cecchini Antonio, a. 76; Tiezzi ved. Federigo Rosa, a. 80; Paolich Antonio, a. 63; Giusti Giorgio, minuti 10; Maronato Assunta, a. 21; Germani Nene, anni 1; Miculian Domenico, a. 59; Sculin Paola, a. 31; Dellavalle in Sterle Maria, a. 33; Plisca Guglielmo, a. 68; Kero Livio, mesi 8; Rigutti ved. Fabro Maria, a. 81; Srebotniak Diana, mesi 9; Pozzobon Alessandro, a. 56; Baran in Barin Maria, a. 83.

Rapporto ai Fanti del Battaglione «Trieste»

Domenica, 18 corr., alle ore 10, avrà luogo il rapporto annuale del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, alla presenza delle autorità e gerarchie e con l'intervento di folte rappresentanze di fanti in grigioverde.

Il ten. col. di fanteria, volontario di guerra, Mario Nordio, celebrerà le glorie guerriere dell'Arma nobilissima.

Un pittore napoletano nella Galleria al Corso

Per sabato 17 è annunciata l'apertura di una mostra del giovane pittore napoletano Guido Odierna nelle sale della Galleria al Corso. L'Odierna espose già a Torino, a Milano, a Genova e in altre città, e tutti i maggiori critici ebbero per lui parole di lode.

Al Gruppo fotografi dilettanti. Domani, alle 19, in via Rossini 4, due consoci proietteranno delle belle fotografie a colori. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Conversazione sugli scacchi all'«Acegat». Oggi, alle 20, nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat» di via Battisti 10, terza conversazione sugli scacchi tenuta dal giovane giocatore Bruno Boik. Ingresso libero.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno «Oriens»: 1 cameriere. Turno «Italia»: 1 cameriere.

SPETTACOLI e RADIO

"Spettri" di Ibsen stasera ai Verdi

La Compagnia Memo Benassi-Laura Carli, reciterà questa sera «Spettri» tre atti di Enrico Ibsen, nella interpretazione di Benassi, tante volte applaudita sulle nostre scene.

Domani serata in onore di Laura Carli che interpreterà «Trovarsi» di Luigi Pirandello.

"Biancaneve e i sette nani" La replica di domenica al Rossetti

Per le vive insistenze della folla di piccoli spettatori che non ha trovato posto domenica scorsa al Rossetti, la bella rivista in 2 quadri di Romualdo Bisiani «Biancaneve e i sette nani» sarà replicata domenica 18 corrente con inizio alle ore 10. Seguirà una grande attrazione «La balena di Pinocchio» con la Fata turchina ecc. Si esibiranno pure il Trio Mimosa, la più piccola ballerina d'Italia e altre divertenti attrazioni. Prenotazione posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 29-488).

Stagione lirica primaverile al Politeama Rossetti

La tradizionale stagione lirica di primavera non mancherà anche quest'anno sulle scene del Politeama Rossetti che ospiteranno, dal 29 aprile al 6 maggio, un breve ciclo operistico con «Bohème» di Puccini, «Traviata» di Verdi e «Andrea Chenier» di Giordano. Agli spettacoli, che saranno allestiti col massimo decoro, prenderanno parte alcuni fra i più noti artisti del mondo lirico dei quali daremo l'elenco in una prossima edizione. La direzione musicale della breve ma importante stagione è affidata al concittadino maestro Pino Trost.

Attività del Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto proiezione del film «Marco Visconti» alle 17.30 e alle 19.30. Ieri, alle 21 sono stati convocati nella sede di piazza Vittorio Veneto n. 3 del Dopolavoro Ferroviario tutti i componenti la filodrammatica «Eleonora Duse» e gli altri filodrammatici del Ferroviario, ai quali è stato presentato il nuovo direttore artistico camerata Renato Paggiaro. Durante la simpatica riunione, sono state fissate le modalità per l'attività avvenire.

RADIO — 15 aprile

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Quintetto caratteristico. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica varia. 14.10: Dischi di musica operistica. 14.25: Canzoni in voga. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Liriche italiane e tedesche dell'Ottocento. 20.40: «Adriana Lecouvreur», commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé, ridotta in quattro atti per la scena lirica da A. Colautti. Musica di Francesco Cilea. (Rappresentata al Teatro Reale dell'Opera). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin.

Programma B: 13.10: Orchestra. 20.40: Orchestra diretta dal maestro Piero Rizza. 21.10: Orchestra classica. 22.10: Musiche brillanti dirette dal maestro Gallino. 23: Orchestra.

Alla Camerata dell'I.C.F.
La XXIV riunione

Si terrà domenica al Liceo «Dante» la XXIV riunione della Camerata artistica dell'I.C.F. costituita nel gruppo «Comisso», con un programma comprendente prose, musiche e cori.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Benassi-Carli: «Spettri», tre atti di Enrico Ibsen.
ROSSETTI. Chiuso. Venerdì 16, debutto Comp. riviste R. Rascel.
NAZIONALE 16, 17.45, 19.30, 21.15: «La valle del diavolo», con A. Checchi.
EXCELSIOR 14.15, 16.10, 18.30, 20.45: «La città d'oro», Soenderbaum, Kloepper.
PRINCIPE. 15.30: «Treno crociato», con R. Brazzi e M. Mercader. Gr. successo.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Corto circuito», con V. Gioi, U. Melnati e Compagnia Triestina in «Gigetto... cuor d'oro» e Varietà. Ultima alle 21.15.
FENICE. 16.30, 18.45, 21: «Un cuore 900», H. Krahl. Segue «Officine volanti».
ITALIA. 15.30: «I pagliacci», film delizioso, musicale, cantato, con Alida Valli, Beniamino Gigli.
REGINA 15: «Sangue viennese», comicità, allegre musiche, belle canzoni, con Maria Hobst, Willy Fritsch.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «Quarta pagina», il film degli assi. Domani: «Oro nero», con Juan De Landa.
REALE. 15.30: «Tentazione», con Z. Szeleczky e O. Toso.
GARIBALDI. 15.30: «Giorno di nozze», Anna Vivaldi, Roberto Villa, Falconi e Gandusio. Ultima 21.10.
MASSIMO. 15.30: «Il trapezio della morte», film dell'ardimento, sensazionale, con René Deltgen, Josef Sieber.
NOVO CINE 15.30: «Casa abbandonata», con K. Kent, J. Kelley, giallo.
MODERNO. 15.30: «Prigioni di donne», con l'insuperabile Viviane Romance.
ODEON. 15.30: «Verso l'amore», dal noto romanzo, con Cristina Soederbaum.
ARMONIA. 15.30: «Venere cieca», V. Romance. Varietà.
SAVOIA 15.30: «Fuochi d'artificio» con Amedeo Nazzari e Vanna Vanni.
MARCONI (ex Popolo). 15.30: «I tre aquilotti», giovinezza, amore, arditismo.
RADIO. 15.30: «L'uomo che cerca la verità», con Jacqueline Delubac e Raimu.
VITTORIA. 16, ultima 21.15: «Il signore della Taverna», A. Falconi, L. Nucci.
CENTRALE. 15.30: «La brigata selvaggia», Vera Korène. Succ.
ADUA. 15.30: «Maddalena zero in condotta», con V. Bergman, C. del Poggio.
VENEZIA. 15: «Cavalleria leggera», Marika Roekk, Karl Hellner, Fritz Kampers.
CARDUCCI. 15: «Kora Terry», il capolavoro dell'indiavolata Marika Roekk.
BELVEDERE. 15.30: «Viaggio all'altro mondo», con Fernandel, ultracomico.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro, musica riprodotta.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.

LO SPORT

La prima giornata del torneo interuniversitario di pallacanestro femminile

Ecco i risultati della I giornata eliminatoria del Torneo interuniversitario di pallacanestro:

Girone A: G. U. F. Roma-G. U. F. Trieste 18 a 7; G. U. F. Venezia-G. U. F. Genova 26 a 9. Girone B: G. U. F. Bologna-G. U. F. Milano 22 a 10; G. U. F. Napoli-G. U. F. Ferrara 25 a 9. Girone C: G. U. F. Pisa-G. U. F. Urbino 21 a 6; G. U. F. Firenze-G. U. F. Pavia 19 a 17. Girone D: G. U. F. Torino-G. U. F. Perugia 8 a 7. Girone E: G. U. F. Camerino-G. U. F. Macerata 18 a 8; G. U. F. Parma-G. U. F. Siena 18 a 1.

Ecco il programma per oggi:

Palestra Ginnastica: Ore 9: G. U. F. Urbino-G. U. F. Firenze; ore 10: G. U. F. Pisa-G. U. F. Pavia; ore 11: G. U. F. Ferrara-G. U. F. Milano; ore 15.30: G. U. F. Bologna-G. U. F. Napoli; ore 16.30: G. U. F. Genova-G. U. F. Trieste; ore 17.30: G. U. F. Roma-G. U. F. Venezia.

Palestra «N. Cobolli»: Ore 15: G. U. F. Macerata-G. U. F. Siena; ore 16: G. U. F. Parma-G. U. F. Camerino; ore 17: G. U. F. Torino-G. U. F. Padova.

I campioni di ochei già del Pubblico Impiego inquadrati nell'U. S. Triestina

Recentemente sono stati perfezionati gli accordi per il passaggio della squadra campione d'Italia di ochei su pista dell'Anno XX del Dopolavoro Pubblico Impiego nelle attività dell'Unione Sportiva Triestina. E' merito dell'attuale presidente dell'U.S.T. cap. Martinoli di avere sentito d'inquadrare nella nostra maggiore società sportiva quelle branche sportive che in passato trovarono, appunto, in seno a questa famiglia la spinta a sostenersi e ad elevarsi ancorchè i tempi fossero dei più difficili per lo sport in genere. Si può dire che l'ochei su pista triestino ebbe quasi i natali sotto l'egida della Triestina, poichè fu allora nel lontano 1926 che la squadra ascese alla conquista del primo titolo di Campione d'Italia mantenendolo poi per cinque anni.

Segnato l'ochei una battuta d'arresto, la squadra si ricompose in seno al Dopolavoro Pubblico Impiego. Scomparsi gli anziani dall'attività propriamente detta di giocatori, ma rimasti essi sempre presenti per infondere alle nuove reclute la loro passione ed i frutti della loro esperienza, la continuazione dell'ochei su pista passò ai giovani, che, sotto i colori del Pubblico Impiego, riguadagnarono nel 1937 il titolo di campioni, titolo che detengono tuttora dopo sei anni di magnifiche vittorie su tutte le piste italiane (ed estere). Questa squadra, che nella famiglia del Dopolavoro Pubblico Impiego ebbe campo di perfezionare il gioco, di creare una superba fucina di nuovi «assi» e di ergersi a sovrana dell'ochei italiano, torna oggi alla sua casa d'origine ben salutata da tutti gli sportivi. Il momento è particolarmente difficile, specie per quanto riguarda la disponibilità degli effettivi, ma la squadra di Cergol, alla quale non mancarono mai le risorse, saprà affrontare tutte le difficoltà delle attuali contingenze per gagliardamente lottare, vincere, e mantenere a Trieste quel primato che per ben undici anni le è stato invano contrastato e che costituisce per la nostra città uno dei più ambiti allori.

Un fiero e cordiale augurio ai baldi atleti rosso-alabardati dell'Unione Sportiva Triestina per sempre nuove e maggiori vittorie in campo nazionale e internazionale.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	13	14
Rendita 3½%	88.10	88.10
Rendita 5%	88.30	88.30
Redimibile 3½%	77.80	77.80
Redimibile 5%	94.20	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.50	95.30
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.30
Buoni Tes. nov. 1944	99.20	99.20
Buoni Tes. nov. 1949	94.30	94.10
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.10	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.10	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.10	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	515.—	515.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	563.—	552.—
I. R. I.	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—	506.—
Fond. Tre Venezie 4%	506.—	504.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1745.—	1755.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1345.—
Assicuratrice Italiana	942.	942.—
Infortuni	2520.—	2520.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	300.—	305.—
Cantieri Riun. Adriat.	201.50	201.50
Silurificio Whitehead	175.—	175.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.	270.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Gradisca. Eccovi la ricetta per il sapone fatto a freddo: mezzo litro di soda caustica da collocare in un recipiente di terra qualsiasi. Aggiungere progressivamente da 250 a 300 gr. di un corpo grasso qualunque (olio grasso fuso ecc.) e mescolare fino a consistenza pastosa quasi solida operando a freddo. Indurirlo all'aria e utilizzarlo dopo otto giorni. In quanto all'... ma, non sappiamo che dirvi.

In vendita soltanto presso le principali DROGHERIE

L. 7 la scatola da mezzo chilogrammo contenente sei compresse doppie

GRANDE EFFICACIA IN POCO VOLUME

Concessionaria della vendita Ditta: V. Balbo - Padova

RETTIFICA ALBERI A GOMITI DI QUALSIASI MARCA CON RETTIFICATRICE BERCO

CONSEGNA RAPIDA

LAVORI PERFETTISSIMI

FIAT FILIALE DI TRIESTE Via Marconi N. 6 Telefoni 6557 - 6558

AFFIDATE I VOSTRI PICCOLI alle cure salsobromoiodiche della nuova «CASA TERMALE DEL BAMBINO» REGIE TERME

Cura del linfatismo, adenoidismo, rachitismo, diatesi essudativa, convalescenze

SALSOMAGGIORE

Informazioni: Salsomaggiore, Ufficio Propaganda Regie Terme Milano, via Romagnosi, 1 - Telef. 81-581 Roma, via del Tritone, 46 - Tel. 67-893

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

FIGURINE DI CHIETI

Rivedere il paese, dopo anni, è come rileggere un libro che, se diede tanto con la prima lettura, con la seconda dà tanto di più. Nel camminare, badi a tutto, tutti ti badano.

Donne del Colle di Bianco dànno retta in crocchio al gabellotto che legge il giornale seduto su una panchetta, la schiena contro la gabella; e il loro commento cade, insiste, rinasce col tono di un compianto, quasi di un vòcero.

Nel Largo del Teatro Vecchio c'è un fontanile, acqua versata dalla bocca di un leone, intorno a cui le donne della Caùta, di Santa Maria Mater Domini, del Colle di Bianco, fanno comunella: un'anfora si empie, un'altra ne sopraggiunge, e il gruppo femminile non scema. Portano il fazzuolo annodato dietro la nuca se sono giovani, sotto il mento se sono vecchie. Quando un'anfora s'è impienita, la più giovane aiuta l'anziana ad issarla sul cercine, che sembra sulla fronte una corona rustica, casalinga. Sotto il peso, la portatrice alza il mento, cammina in bilico, affinchè l'acqua colma resti a raso, non trabocchi: e, benchè vestita, si vede tutta, cresciuta in ogni plasmo, come lievitata dal peso dell'anfora.

Per le giovani è un trionfo: se una goccia cada a bagnare le spalle, strepitano che la gente corre alle finestre basse sul vicolo, le donne masticando un po' d'invidia, gli uomini come affamati d'un subito. Ma le vecchie, e le anziane, col corpo immiserito dagli anni, torcono il mento e, se non fosse che sul capo reggono l'anfora, parrebbero Madonne addolorate.

Intorno al fontanile, parlano come se volessero cantare e, non riuscendo ad accordarsi, leticassero. Taluna alza la voce affinchè pure mastro Pantalone, che batte la suola davanti al deschetto, e Camillo cantiniere, aggiungano la loro. Se passa qualcuno che non abbia l'aria d'essere del vicinato può star sicuro che gli rifanno il vestito addosso; e non risparmiano nemmeno quelli del vicinato: segnatamente le ragazze muffettole, superbiose.

Ma Idarella se ne sta in finestra: e per lei è come se, nel Largo, non ci fosse nessuno: poggia i gomiti sul davanzale, il mento sulle mani: e le donne borbottano:

— Eccola in vetrina.

— Dopo tutto, ha un occhio di vetro...

E che Idarella non lo sa, se n'è scordata? Ma è così bella che, quando esce di casa, i giovani le fanno dietro il verso che usa a chiamare i gattini: e con l'occhio di vetro, invece di perderci, guadagna, chè l'altro, il buono, ride anche di più, invogliando la gente di buon cuore e un po' galante a chiamarla Ridarella.

Più su, in Largo San Domenico, Nicò-Nicò, alto, ma contorto come una ràdica, un piede avanti e uno dietro, tiene in mano un fascio di garofani bianchi, rossi, bianchi spruzzati di rosso; e aspetta di venderli.

Aspettando, fischia. Nessuno, nei Tre Abruzzi, sa fischiare come lui: usa le labbra come i fratelli Catena usavano un tempo le cornette d'argento; ed è capace, trovandosi in vena, d'improvvisare un concerto pubblico: musiche di Verdi, di Bellini, di Donizetti.

— Nicò-Nicò — gli dicono, quando va in giro ad offrire fiori — suona un pezzo.

Suonare un pezzo è, per lui, un modo come un altro di guadagnarsi una lira, anche senza vendere i fiori; e, un piede avanti, uno dietro, attacca. Mentre fischia, il suo corpo pare storto non per natura ma per effetto di musica. I garzoni del Salone Stella escono ad orecchiare, i forestieri si affacciano ai balconi dell'Albergo Vittoria e Don Ciccillo La Penna, che fuma lunghi sigari aristocratici, si ferma incantato, l'occhio buono su Nicò-Nicò e il guercio alla cupola di San Francesco di Sales, azzurra nel cielo azzurro, in fondo al Corso. Benchè non sia la prima volta che ascolta Nicò-Nicò, non può trattenersi dal dire quel che ha già detto:

— E' straordinario.

Sul banco di un venditore di Largo Vezio, un'anguria spaccata e aperta fiammeggia come, di là dalle acacie di Via Asinio Herio, il sole prossimo a tramontare. Il Gigante morto, e sepolto nella Montagna del Gran Sasso, non finisce mai di buttar sangue: di sera in sera, le antiche ferite si riaprono e, sanguinando a fiotti, arrossano le nubi, incendiano i vetri della città, tingono di rosa la corrente della Pescara, che di girone in girone, di tònfano in tònfano, guidata da selve di pioppi emigra al mare.

A un tiro di pietra dalle case di Basciano, sul ciglio di Costa Ciampone, un marranetto bada a una pecora; e lui e la pecora, col cielo di lato, paiono sul punto di abbandonare la terra, portati via dall'aria. Quindi grandeggia, tutt'uno con la roccia della Maiella, la madre del Gigante appenata in eterno: di là dal fiume, il figlio muore sempre, non finisce mai di morire, e di qua, la madre immane, i gomiti sulle ginocchia, il mento sui pugni chiusi, piange nascosta nell'aria dapprima azzurra e, come il suo dolore cresce, cinerea, scura, fosca.

Un vecchio, buttato con la schiena nell'erba, i piedi nella cunetta, e una donna ferma in mezzo alla strada col suo bambino che le sta presso, una mano al guarnello, parlottano. Le loro voci suonano chiare, nell'aria quieta, eppure come intimidite.

— Questo citolo non mi dà abento — dice querula la donna. — Zompa, inciampica e, vedete, si fa male al ditone.

Il ditone è l'alluce: infatti, il citolo, il bambino, ha l'alluce del piede destro avvolto in uno straccetto. Zompa, sì, zompa vuol dire salta. Il bambino zompa come i capretti e inciampica: inciampa. Ma abento, non mi dà abento, che signica? Oh, tutte queste parole sono nobili e antiche; ma abento è antichissima: i poeti della corte sveva, settecento, quasi ottocento anni fa, l'usavano per dire «requie»; sicchè la donna non ha requie a causa del suo figliuolo.

— State lontano di casa? — si informa il vecchio, compassionevole.

— Grazie a Dio — risponde la donna — prusimano sto.

Ma senti che parlata! Quando la gente non ha pace, dice che non ha abento, e quando abita vicino, dice prusimano: la stessa parola usata dall'Anonimo nel Lamento della Sposa padovana:

Tanto m'è el so amor prusimano...

Donatello d'Orazio

La domenica di sangue a Longchamps

Domenica 4 aprile Parigi fu attaccata dagli Anglo-americani. Specialmente contro il famoso ippodromo di Longchamps fu diretto l'attacco infame. 1) I frequentatori dell'ippodromo fuggono in cerca di salvezza. 2) Il faticoso ricupero delle vittime. 3) La popolazione parigina sul luogo del massacro all'indomani del feroce bombardamento

Il Duce conferisce a Bottai la stella d'oro al merito della scuola

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Bottai il quale gli ha riferito circa l'attività scientifica ed editoriale della scuola di perfezionamento presso la R. Università di Roma di cui ha personalmente ripresa la direzione. Al Duce, che ha voluto conoscere dati e orientamenti della vita della scuola dall'anno 1939 della sua fondazione a oggi, Bottai ha fatto un quadro dell'attuale ordinamento e sistemazione degli studi corporativi, rappresentandogli l'opportunità di una coordinazione degli enti universitari che vi attendono, a somiglianza di quanto si è fatto in altri rami della scienza.

Il Duce, dando la sua approvazione alle idee espresse, ha disposto che si apprónti al fine indicato disegno di apposito istituto.

Con l'occasione il Duce ha voluto ricordare la vasta opera del camerata Bottai per la scuola fascista nei sei anni di sua permanenza al Ministero dell'Educazione Nazionale, e in ispecie la collaborazione datagli nell'elaborazione della Carta della scuola e nella formazione della nuova scuola media che risponde alle esigenze di unità da lui stesso segnate alla preparazione dei giovani, e gli ha infine, preannunciato, quale riconoscimento della sua perizia e fede dell'arduo lavoro, il conferimento della stella d'oro al merito della scuola.

Il nuovo ambasciatore nipponico sarà a Roma fra giorni

Ankara, 14

Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma, Hidaka, che avrebbe dovuto giungere qui lunedì scorso, giungerà invece verso la fine della settimana. Il ritardo del suo viaggio è dovuto alle cattive comunicazioni ferroviarie nella Russia sovietica.

La conversazione del maestro Garulli all'Istituto di cultura di Torino

Torino, 14

La attesa conversazione del maestro Valdo Garulli, professore di composizione all'Ateneo musicale di Trieste, promettente l'illustrazione di nuove dottrine musicali sui rapporti tra l'armonia e la psicologia, fu seguita con molta attenzione e applaudita con molta convinzione dal pubblico intervenuto a Palazzo Lascaris su invito del Gruppo femminile dell'I. N. C. F. L'argomento era invero attraente ed istruttivo e l'oratore seppe svolgerlo e presentarlo con profonda cultura storica e con una forma limpidissima ed elegante che di per sè sola sarebbe bastata a conciliargli la simpatia dell'uditorio. La prima parte del discorso fu una chiara rassegna dei tentativi dai più antichi ai più recenti per rendersi ragione dei fenomeni armonici ed una critica dei loro fallimento. L'errore stava nel considerare il suono solo come numero, come fenomeno acustico. Una spiegazione convincente non può trovarsi se non riconducendo l'antitesi del maggiore e del minore alla sintesi; se non trovando un accordo fondamentale in cui le due forze contrarie si trovino in equilibrio.

Nell'illustrazione di questo accordo e nella dimostrazione delle sue possibilità consistette la seconda parte della conversazione che fu la più ricca di interesse perchè il fenomeno armonico venne collegato con le più alte leggi del cosmo del quale fu visto come un aspetto, come un'affermazione di quella forza che in senso lato può dirsi amore e nella quale già Dante vide il motore dell'universo. La padronanza dell'argomento permise all'oratore, che si giovò anche del pianoforte per esercizi felicemente scelti, di farsi comprendere benissimo da ogni ascoltatore cosicchè alla chiusa il maestro Garulli ricevette l'applauso convinto di tutti.

PROFILO DI LORD HALIFAX
UN TIPICO FARISEO
Politica in cuore e la religione solo sulle labbra, come ogni buon inglese e anglicano di razza

Sei anni or sono, all'indomani della sconfitta clamorosa della campagna sanzionistica, promossa dalle Potenze ginevrine contro l'Italia, Alan Campbell Johnson pubblicava una biografia di Antonio Eden. Oggi, nel fitto della nuova guerra mondiale, il medesimo autore ci dà una biografia di Lord Halifax. Poichè il Campbell è attualmente segretario privato politico di Sir Archibald Sinclair, si può pensare che ci darà a non lontana scadenza una terza biografia, quella del Sinclair stesso. Così egli avrà offerto agli storici futuri un materiale prezioso per giudicare gli uomini ai quali risalgono in misura considerevole le responsabilità dei più recenti avvenimenti della politica britannica. Perchè, sebbene il tono delle due biografie già divulgate sia sempre costantemente apologetico, la mole dei dati e dei fatti registrati e raccolti è tale da consentire giudizi definitivi, che potranno suonare ben diversi da quelli che il biografo aulico si è ripromessi.

Rampollo privilegiato

Ecco, ad esempio, questa biografia dell'Halifax. Il Campbell vuol farne risaltare il carattere idealistico e incorruttibile del suo eroe. In realtà, dalle sue pagine esce un Halifax in cui le tipiche e tradizionali qualità dello spirito britannico, col suo singolare amalgama di pietismo religioso e di altero senso di superiorità etnica di fronte ai popoli soggetti o, comunque, interferenti con la politica dell'imperialismo anglosassone, appaiono palesi e inconfondibili.

La vita dell'Halifax, quale è ricostruita dal Campbell con copia di documenti più di una volta tratti dall'archivio privato dell'Halifax stesso e dall'Halifax consegnati al suo biografo, è ripartita in tre fasi, in ciascuna delle quali l'Halifax ha, a norma della procedura e dell'etichetta consuetudinaria nel mondo dell'alta politica e del blasone britannici, un nome diverso.

L'Halifax nasce come Edoardo Wood nel 1881. La sua giovinezza è la giovinezza di tutti i privilegiati rampolli dell'altissima aristocrazia britannica: la vita di Oxford e di Cambridge prima, larghi viaggi poi di circumnavigazione nel mondo e permanenze nei vari centri culturali e politici europei, per acquistare perizia e conoscenza di uomini e di cose. Quindi si inizia la vita politica e a trent'anni Edoardo Wood andrà alla Camera dei Comuni a rappresentare il Collegio di Ripon. Ma prima di quell'epoca, c'è un particolare piuttosto significativo nel giovane figlio di quel Lord Halifax, che fu corifeo del movimento per la riunione delle chiese cristiane al tramonto del secolo scorso e agli inizi del presente. Ed è questo. Il giovane Wood, evidentemente sotto l'ispirazione del padre, dedicava un saggio, unico libro da lui pubblicato, a John Keble. Ora il Keble, fu come si sa, insieme col Newman, il rappresentante attivissimo di quel movimento «tractariano», che nei primi decenni del secolo XIX mirò a rafforzare la chiesa anglicana mediante l'assimilazione di alcuni caratteristici elementi liturgici e dogmatici della tradizione cattolica romana. Il Newman passò poi al cattolicesimo, come la logica stessa del movimento richiedeva. Non così il Keble, che rimase anglicano e la ruppe clamorosamente col suo collaboratore della vigilia, cui non risparmiò le più aspre rampogne. Che dovendo scegliere come ad argomento di studio, un personaggio del vecchio movimento tractariano, il giovane Wood preferisse il Keble al Newman, fu fin da allora un segno che lo spirito del giovane figlio di Lord Halifax era profondamente avvinto alla chiesa anglicana e a tutto quello che essa significa nel complesso dello Stato e dell'Impero britannici. C'era, qui, anche un segno di quelle che erano in profondità le tendenze vere e le finalità meno confessate del movimento per l'unione delle chiese, aspetto puro e semplice del pan-anglicanesimo.

Vicerè delle Indie

L'ingresso nella politica distolse il giovane Wood dagli interessi strettamente culturali- ecclesiastici. Ma in fondo egli è rimasto sempre un fautore convinto e operoso della azione anglicana nel mondo e del presupposto che vede nell'attività imperialistica della chiesa anglicana uno sdoppiamento e uno strumento del predominio dell'Inghilterra nel mondo.

Il Campbell dedica la prima parte della sua biografia alla narrazione delle fortune parlamentari del suo eroe. Non c'è si potrebbe dire, posto di responsabilità nella politica inglese che il Wood non abbia occupato, prima di giungere nel 1926 alla nomina come Vicerè delle Indie. Come vuole la prassi parlamentare britannica, la nomina a Vicerè importava l'entrata nella Camera dei Lords e, quindi, un titolo nobiliare. Edoardo Wood divenne, così, Lord Irwin e come Lord Irwin egli occupò, per i regolamentari cinque anni, la carica di Vicerè in India.

Il nuovo Vicerè trovava l'India in pieno subbuglio. Il suo predecessore, l'israelita Lord Reading aveva già fatto conoscere all'India tutta la durezza del regime britannico. Sotto di lui, Gandhi aveva conosciuto per la prima volta la prigionia. Lord Irwin non attenuò che nell'apparenza l'asprezza dei provvedimenti vicereali. Anche da lui Gandhi fu condannato alla prigione, per quanto, con una di quelle bizzarre contraddizioni non ignote al fariseismo puritano, Lord Irwin non disdegnasse di andare a far visita al suo prigioniero nella cella e, liberatolo, lo invitasse a conversazioni private che dovevano promuovere in seguito la famosa Conferenza della Tavola Rotonda a Londra, alla quale Gandhi fu invitato insieme coi principi mussulmani. Propinquità, codesta, calcolatamente voluta da Lord Irwin, sicuro in anticipo che le animosità fra hinduisti e mussulmani, così freddamente sempre rinfocolate dall'Inghilterra, avrebbero rese vane tutte le sedute della convocazione londinese. In pratica, il governo quinquennale di Lord Irwin non decampò da quella tipica tattica dei governatori britannici in India, che fra condiscendenze e repressioni brutali, non mira che a stringere sempre più i ceppi intorno ai polsi dell'immenso e sfruttatissimo popolo soggetto.

Un giudizio su Gandhi

Il biografo dice in maniera molto significativa del suo eroe che quanti furono intorno a Lord Irwin durante gli anni del suo vicereame, poterono constatare che i sentimenti religiosi, ostentati molto farisaicamente al cospetto del pubblico, non lo trattennero mai dall'applicare le misure più severe e più onerose, salvo poi a dare puritana prova di commiserazione esteriore per gli avversari dell'Inghilterra, quando però fossero stati ben messi al sicuro.

Un giornalista, e l'episodio è raccontato dallo stesso Campbell, che interrogò una volta il Vicerè su che cosa pensasse di Gandhi, si ebbe questa tipica risposta: «La prima volta che vidi Gandhi, fui impressionato dalla sua santità: la seconda fui impressionato dalla sua astuzia di leguleo; la terza fui sicuro di lui». E non occorre molto acume per sapere che cosa vuol dire un inglese quando dice che è sicuro di qualcosa. E tutto così in questa biografia. Noi vediamo emergere sempre più, dalla progressiva attività di Lord Halifax, il volto tipicamente farisaico dell'inglese anglicano, che maschera e dissimula le velleità del predominio con le più untuose professioni di spirito evangelico.

Gandhi disse di sè una volta: «Gli uomini profondamente religiosi sono sempre dei politici dissimulati. Io porto la divisa dell'uomo politico, ma non sono, in realtà, che un uomo religioso». Il Campbell soggiunge che altrettanto Halifax potrebbe dire di sè, ma s'inganna. Tutta la sua biografia sta lì a dimostrare che Lord Halifax, come ogni buon inglese e anglicano di razza, ha la politica in cuore e la religione solo sulle labbra.

La morte del padre

Una prova inattesa e convincente della puritana duplicità di ogni uomo politico britannico, ce la dà proprio il biografo ufficiale dell'allora Lord Irwin, oggi Lord Halifax, pubblicando in questo volume un memoriale personale, che l'allora Vicerè redasse per istruzione del Governo di Londra, nel momento stesso in cui, per suo consiglio, i rappresentanti dell'India si radunavano a Londra per la Conferenza della Tavola Rotonda. In questo memoriale il Vicerè si diffondeva a dimostrare che la concezione dello stato di Dominio era completamente diversa fra gli Inglesi e fra gli Indiani. Era una elegantissima maniera di eludere il problema, nell'atto stesso in cui lo si poneva. Il Vicerè mandava i rappresentanti dell'India, Gandhi compreso, a discutere a Londra sul modo di concedere all'India lo stato di Dominio e poi, sottomano, il Vicerè, basandosi sul fatto che gli indiani intendevano per stato di Dominio una cosa del tutto diversa da quella che intendono gli Inglesi nella pratica del loro regime imperiale, toglieva. Dio sa con quale lealtà e con quale coerenza, ogni possibilità pratica di accondiscendere alle richieste indiane. In questa duplicità di condotta è la sintesi della politica vicereale di Lord Irwin.

Tornato in Inghilterra nel 1931 si può dire che capitò a Lord Irwin un evento senza dubbio penoso, ma non si potrebbe dire non provvidenziale. Gli morì il padre: Lord Halifax. Siccome egli era l'unico figlio superstite, era chiamato a prenderne il nome. Lord Irwin diventava così Lord Halifax. Era un'eccellente maniera di far passare nel dimenticatoio quello che egli aveva fatto durante cinque anni in India. E' vero che anche al nuovo Lord Halifax si preparavano eventi e responsabilità di imponente rilievo. Accenniamo a quella politica di accerchiamento della Germania, antefatto della nuova guerra europea, di cui il nuovo Lord Halifax si doveva far complice, come ministro degli Esteri, nel Gabinetto Chamberlain. Ma questi sono eventi di ieri e sarà molto più difficile farli passare nel dimenticatoio.

Possiamo anche noi esser grati al biografo Campbell; che, avendoci dispiegato davanti agli occhi, in tutti i suoi particolari, la movimentata carriera dell'attuale ambasciatore di Sua Maestà britannica a Washington, ci ha dato modo di conoscerne in tutte le sue sfumature la complessa fisionomia, in cui è facile scoprire i caratteri di quel farisaico e puritano spirito britannico, che ha da secoli imparato a mascherare le sue istintive velleità ad una particolare benevolenza di Dio, cui l'anglicano ritiene, chissà perchè, di avere particolare e inalienabile diritto.

Mario Missiroli

I TEATRI

"Non si sa come,, di Pirandello al Verdi

Non ricordiamo di aver sentito prima di iersera, Memo Benassi interprete pirandelliano. Perciò tanto più grata e viva è stata la sorpresa di vederlo così intimamente penetrato nel clima allucinato e ossessionato del conte Romeo Daddi, così lucidamente preparato al ritmo concitato e serrato e accelerato del dialogo; così spiritualmente travagliato nell'esprimere la crisi di coscienza, nel provocare l'urto drammatico della propria sensibilità, esacerbata dal rimorso di un delitto compiuto senza volerlo, contro la coscienza di coloro, che avendo commesso delitti con volontà premeditata, li nascondono e gli giustificano sotto la maschera dell'onorabilità e della dignità civile. Anche Romeo Daddi, come tutti i personaggi pirandelliani, mette gli occhi inesorabili dentro al proprio essere, e si contempla a vivere, diviene lo specchio di sè medesimo, opera il processo alla coscienza riflessa della propria vita. Abbiamo visto lo svolgimento e l'attuazione del dramma pirandelliano in questo vedersi vivere: l'uomo razionale, che lotta e soccombe contro l'irrazionale rappresentato dalla vita; abbiamo visto l'uomo che si impone una maschera, e in quella è costretto a fissarsi, prigioniero della forma assunta per necessità; abbiamo visto ancora l'uomo che, dopo aver assunto la maschera, la forma in cui è stato costretto, o si è costretto da sè stesso, la vuole rigettare, spinto dalla vita, attratto dal bisogno di libertà, ma nel rigettarla, nel cancellare la forma, viene respinto dalla vita, senza pietà, e deve soccombere. Abbiamo visto, infine, l'uomo che, dopo essere vissuto in una forma concettuale, e in essa aver creduto, tutto l'edificio della costruzione crolla, ed egli, l'uomo, si trova per la prima volta nel nulla, nel vuoto di sè stesso e nella sostanza informe della vita che ha urtato contro quella concezione. In tutti questi casi, Pirandello ci ha presentati uomini con un sistema di logica, con determinate passioni, in contrasto tra illusione e realtà, tra essere e parere.

Nel dramma «Non si sa come» l'autore ci mostra una cosa terribile: la distruzione dell'individualità, la natura puramente illusoria del nostro essere, delle nostre sensazioni, del nostro pensiero, l'abisso oscuro, i fermenti misteriosi, la natura informe, che vivono dentro ogni individuo e operano con proprie leggi, fuori dalla volontà e dalla coscienza dell'individuo. Non più libero arbitrio, non più imposizione del categorico imperativo morale. L'uomo soggetto a impulsi improvvisi e incontrollabili, che avendo superato l'illusione individualista, ha il coraggio pazzesco di esplorare e di operare ricognizioni nella tenebra spessa e cactica del proprio essere: questo è Romeo Daddi. Durante l'adolescenza egli ha commesso un delitto, senza volerlo. Di quel delitto egli soffre come per un peccato originale. Ha ucciso un fanciullo, lanciandogli un sasso. Non aveva pensato, nè voluto uccidere, nè dopo averlo ucciso, ci ha pensato. Prima e dopo, tutto è rimasto come nulla fosse avvenuto, come se l'uccisore non fosse stato lui, Romeo. Dopo trent'anni, il ricordo, l'immagine di questo delitto prende alla gola Romeo, ridesta in lui il rimorso postumo verso la vittima, il pensiero che egli possa aver compiuto tale delitto, senza averlo voluto. Qui è il dramma e il mistero del dramma: come può avvenire che un uomo, che tutti gli uomini, ad un certo momento, possano compiere un'azione che non hanno voluto. Il dramma individuale diventa dramma universale. Romeo esige ora l'espiazione, la condanna per il male consumato e questo pensiero lo angoscia e lo esalta fino alla pazzia. Ma l'evocazione di quel delitto, che è stato il primo di Romeo, viene fatta per confessare poi un altro delitto che Romeo ha commesso, senza volerlo, come se fosse un altro, in stato di incoscienza. Egli è stato per un momento, l'amante di Ginevra, la moglie del suo più caro amico. Anche Ginevra, ha commesso delitto di adulterio, senza volerlo, senza saperlo, non si sa come, e senza peccato. Giacchè nè Romeo, nè Ginevra si amano. Nè l'uno, nè l'altra hanno preparato e voluto il loro reciproco abbandono, anzi, la donna è sempre più innamorata di Giorgio suo marito, e Romeo è sempre amoroso verso sua moglie Bice. Ma in un pomeriggio caldo, non si sa come, caddero l'uno nelle braccia dell'altra. E dopo non ebbero rimorso, perchè non vi fu colpa, nè premeditazione. Una grande pietà e volontà di perdono intenerisce Romeo verso tutti quelli, — s'intende l'umanità — che commettono delitti succubi a tale oscuro impulso. Pietà e comprensione per Bice, per sè stesso. Ma è inesorabile verso quelli che hanno voluto il delitto. Respi, un amico di casa, per un anno ha corteggiato e insidiato la virtù di Bice. Contro di lui si avventa Romeo, contro Respi che è sempre sicuro di sè, padrone della sua volontà, pronto a mascherare la colpa con la maschera dell'onore offeso! La singolarità di questo dramma, che fu già recitato sulle nostre scene da Ruggeri, è che tutti i personaggi sono presi, travolti, ossessionati dalla medesima idea del delitto, compiuto non si sa come, e della possibilità di cadervi dentro.

Dramma potente, illuminato da profonde intenzioni, da alte necessità spirituali, dramma che noi chiameremo dell'immanentismo pirandelliano, ma nel quale si potrebbe forse intravvedere qualche sintomo di preoccupazione religiosa, di commozione mistica, nell'insistente bisogno che Romeo palesa di confessarsi, di espiare la colpa. Memo Benassi ci ha dato iersera una bella, intelligente, vigorosa prova d'interpretazione pirandelliana. La lucidità del pensiero e la esaltazione del sentimento che quel pensiero esaltava, formavano veramente il clima delirante suscitato dall'attore con viva suggestione e artistico equilibrio di espressione. Laura Carli, attrice di sottile accorgimento, di morbida espressione, di acuta sensibilità, ha trovato efficaci momenti e Lia Zoppelli ha dato intelligente tormento e calda vibrante spontaneità alla sua parte. Bene il Marchesini e il Colli. Applausi calorosi alla fine degli atti.

v. t.

Il problema della gomma diventa assillante per gli S. U.

Buenos Aires, 14

(S. I. A.) A Belem di Parà (Brasile) si è riunita la Conferenza della gomma. William White, membro del War Production Board e consigliere della Rubber Reserve Company, ha dichiarato che la situazione rispetto all'approvvigionamento del caucciù negli Stati Uniti è giunta ad un punto disperato. «Entro i prossimi sette mesi — ha detto White — dovrà essere assolutamente risolto il problema della produzione sintetica del caucciù. Le provviste di gomma grezza, che ammontavano a circa un milione di tonnellate, stano per esaurirsi completamente. Gli sforzi fatti per ottenere dei risultati redditizi con la raccolta del caucciù selvatico nel Sudamerica, non hanno dato lontanamente i risultati sperati, mentre la fabbricazione della gomma sintetica esige lungo lavoro

Il programma di Washington per la soluzione dell'impellente problema della gomma cozza contro l'opposizione da parte dei Paesi sudamericani circa l'estensione forzosa delle piantagioni di caucciù e la raccolta di quello selvatico. Il fratello del Presidente della Colombia, dott. Edoardo Lopez, ha esplicitamente dichiarato che l'importazione di nuove piantagioni di caucciù si risolverebbe in un investimento tanto erroneo quanto catastrofico se, come si prevede, gli Stati Uniti copriranno in un secondo tempo il loro fabbisogno di gomma con mezzi sintetici. Il dott. Lopez ha minacciato l'immediata sospensione delle coltivazioni in corso, qualora gli Stati Uniti non avessero elevato il prezzo del caucciù grezzo in modo da coprire le spese di investimento anche nel corso dell'attuale conflitto.

Tutto il Sud America, al corrente dei progetti nordamericani circa l'introduzione della gomma sentetica, si è schierato a favore della tesi sostenuta dal dott. Lopez.

COMUNICATI

FABIO ritorna
mamma grave
tutto perdonato

Lunedì 17 corrente il
dott. Giusto Borri
Specialista malattie bambini
si trasferirà in via Ponchielli N. 1.
CONSULTAZIONI: 14-15 e 17-18

AVVISO D'ASTA

Oggi giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 corrente, a ore 15, sarà posto all'asta pubblica una poltrona, diversi istrumenti e ordigni per dentista, porcellane, vetrami e batteria da cucina e masserizie al Porto V. E. III, magazzino N. 2, piano III, porta 71. Per l'accesso fornirsi del permesso che viene rilasciato dalla Milizia Portuaria del medesimo Porto. **L'Ufficiale giudiziario UMBERTO SARTI.**

FATE QUESTA PROVA DURANTE LO SVILUPPO

Dà la forza ai fanciulli

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli possono farlo per il vostro.' In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

Il Prof. Sofrè di Reggio Calabria scrive: "Avendo esperimentato da alcuni anni le Pillole Pink, le ho trovato efficacissime... Sono un rimedio attivo più di qualsiasi altro preparato di ferro". (N° 75.341; 1941)

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564- A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 4.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA DEL MARETH

Un'ordinata manovra

(Continuazione dalla prima pagina)

va svolto attività limitata entra in azione di colpo con tutti i suoi apparecchi: dal fronte al parallelo degli Chotts non vi è metro di terreno che non riceva una bomba; la lotta al Mareth si spezzetta in mille episodi: ad ogni attacco nemico corrisponde un nostro contrattacco; le perdite sono gravi da entrambe le parti: morti e feriti ricoprono il terreno.

L'attacco prosegue con pari violenza nella notte sul 21: bersaglieri, volontari Giovani fascisti, Tedeschi del reggimento «Menton» subiscono falcidie pari a quelle inflitte al nemico che dopo sei giorni di lotta in questo settore è riuscito ad intaccare la nostra posizione di resistenza su una fronte di circa 2 chilometri per una profondità di un chilometro e mezzo.

Vittorioso contrattacco

Il giorno 21 la Quindicesima Divisione corazzata germanica, che era già stata avvicinata alla fronte, viene posta alle dipendenze del Ventesimo Corpo d'Armata perchè in unione alle truppe della GG. FF., che tengono magnificamente tutte le rimanenti posizioni, conduca nel quadro del Corpo d'Armata, un immediato contrattacco cui sarà dato il massimo appoggio di artiglieria. Questo contrattacco, che decide delle sorti della battaglia sul Mareth, si sviluppa nei giorno 22 e 23 proprio nel momento in cui il nemico sta faticosamente organizzando il passaggio dei carri attraverso il tratto di fosso anticarro conquistato dalla 50.a Divisione inglese. I poderosi concentramenti della nostra artiglieria, lo slancio dei carristi germanici in unione a quello dei nostri fanti, hanno ragione di un nemico che, è giusto riconoscere, mostra una tenacia ed una ostinazione degna della posta in gioco.

Alla sera del 22 il nemico è battuto; sulle nostre posizioni non resta più che qualche sparuto nucleo inglese che si batte con disperata tenacia, mentre i nostri soldati vanno rioccupando oltre la linea di resistenza i centri di fuoco della posizione avanzata.

Churchill, più tardi alla Camera dei Comuni, nell'invitare il popolo britannico a desistere dai facili ottimismi darà l'annunzio: «che la testa di ponte costituita a prezzo di sangue dall'Ottava Armata nelle posizioni nemiche, è stata eliminata dal contrattacco germanico».

L'acme della battaglia si sposta alla soglia fra Melab e Tebaga. Le avanguardie corazzate del Decimo Corpo alla sera del 21 hanno attestato alla pista di Chebili a circa 5 km. di distanza dalle posizioni del Raggruppamento sahariano. Dette avanguardie nella notte sul 22 tentano di travolgere di slancio le nostre unità, alcune delle quali, in fondo valle, investite di fronte e quindi da carri infiltratisi a tergo, sono costrette a cedere mentre il nostro schieramento alle ali della stretta tiene tenacemente testa contro ripetuti attacchi delle fanterie e dei carri nemici. Ma la situazione può essere guardata serenamente anche in questo settore verso il quale è stata inviata la 21.a Divisione corazzata germanica e verso cui sta affluendo la 164.a Divisione tedesca, che ha ceduto le sue posizioni montane alla Divisione Pistoia, la quale a sua volta ha passato in consegna parte del proprio settore alla contigua Spezia: complesso di movimenti che per essere stati studiati e preordinati da tempo non danno luogo al minimo inconveniente.

S'inizia il ripiegamento

Nella stessa giornata del 22 il contrattacco della 21.a corazzata contiene lo slancio avversario e registra un modesto guadagno di terreno. Entra successivamente in linea la 164.a mentre accorrono alla battaglia anche il 125.o Reggimento fanteria Spezia e reparti minori italiani: tutte queste forze nel loro complesso costituiscono «il gruppo di combattimento Liebenstein» che ha per compito iniziale l'arresto dell'attacco nemico e successivamente, rinforzato con la 15.a Divisione corazzata germanica e il battaglione Luftwaffe, rapidamente sottratti al settore costiero, potrà passare senz'altro al contrattacco.

Altre forze potrebbero essere sottratte alla linea di Mareth dove il nemico, in conseguenza dei predisposti spostamenti di forze da noi esattamente percepiti, ha perduto ogni capacità offensiva. Si predispone all'uopo lo sganciamento della 90.a Divisione e di altre aliquote delle Divisioni italiane proponendo al Comando Gruppo Armate di accettare battaglia a fondo nel settore di El Hamma, come precedentemente accennato. Si sono chiarite più sopra le ragioni che, all'infuori della situazione nell'ambito della Prima Armata, hanno indotto il Comando Gruppo Armate a rifiutare la proposta italiana e a rinnovare l'ordine per il previsto ripiegamento. Mentre questo veniva iniziato la notte sul 27, forti reparti corazzati nemici ottenevano successo contro il settore della 164.a Divisione del gruppo Liebenstein e tentavano di sfruttarlo in profondità, ma venivano arrestati prontamente a El Hamma (da dove erano state avviate altre aliquote di fanterie ed artiglierie) e quindi costrette a contromanovrare per parare un nostro energico contrattacco portato sul loro fianco destro dalle nostre Divisioni corazzate, che si appoggiavano al saldo schieramento dei reparti ancora in linea sulle posizioni iniziali dove infrangevano da più giorni tutti gli attacchi nemici.

Sotto la protezione incrollabile dell'ala destra e dietro lo schermo della posizione avanzata della linea Mareth, l'intera Prima Armata effettuava lo spostamento a scaglioni in tre successive aliquote schierandosi il mattino del 28 con parte dell'Armata sulla linea dell'Akarit e parte sulla linea Gabes-El Hamma. Data l'enorme deficienza di automezzi, la favorevole circostanza di aver potuto imporre al nemico di ritardare la sua pressione frontale, la necessità di potenziare al massimo e al più rapidamente possibile la linea dell'Akarit e soprattutto per non offrire al nemico l'occasione di un nuovo impari urto sulla debole linea di El Hamma-Gabes, il Comando di Armate decideva di lasciare su tale linea solo unità mobili, cioè il gruppo Liebenstein, la 90.a Divisione, la 15.a Divisione corazzata, il 125.o reggimento Spezia sotto il comando del 21.o Corpo d'Armata.

Nella sera del 28 queste forze venivano violentemente attaccate da forti masse corazzate che minacciavano di sopraffarle; di fronte a tale minaccia e nella considerazione che lo schieramento delle altre unità sulla linea dell'Akarit si svolgeva in ordine perfetto, il Comando di Armata ordinava a queste forze di ripiegare lentamente tenendo il contatto con le unità nemiche. Anche questa fase della difficile manovra è stata condotta felicemente a termine. Il nemico confessa attraverso il traffico radio intercettato «di avere perduto ancora una volta, un'ottima occasione». *A questa constatazione che, data la fonte, non ammette nè dubbi nè interpretazioni, fanno eco le dichiarazioni della stampa e della radio nemiche costrette ad affermare che la battaglia del Mareth* «non sarà forse l'ultima disfatta degli alleati» (Times 25-3) *e che Rommel* «è un ottimo lottatore ed un maestro nel condurre la manovra delle sue truppe».

E' ancora presto per trarre conclusioni da avvenimenti, il cui ritmo incalza vertiginosamente. Ma una cosa è certa però: la Prima Armata, rinata a nuova vita, ha dato nella presente battaglia quanto di meglio ha potuto accumulare di energie fisiche, morali e spirituali.

La Prima Armata, per quanto gravemente diminuita nel suo potenziale bellico di uomini e di armi, va incontro ai nuovi avvenimenti con incrollabile fede e con la ferma determinazione di dare tutta se stessa fino all'estremo.

Don Eraldo Cesarini

Il 37.o cappellano militare

caduto nel corso della presente guerra

Tunisi, 14

L'albo d'oro dei cappellani militari in terra di Tunisia si è arricchito di un altro nome, quello di don Eraldo Cesarini, nato a S. Maria Nuova (Ancona). Arrivato a Tunisi il 16 febbraio, subito venne mandato in linea perchè esplicasse il suo apostolato tra i fanti della trincea. Don Eraldo Cesarini fu colpito a morte da una scheggia di granata e decedette quasi all'istante. La salma è stata sepolta presso tre altri caduti in battaglia nel Cimitero di guerra. Egli è il 37.o cappellano militare italiano caduto nel corso dell'attuale conflitto.

La gratitudine al Duce

dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

Roma, 14

La giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, avuta conoscenza delle provvidenze recentemente determinate per volontà del Duce in occasione della Festa del lavoro, rendendosi interprete del sentimento dei lavoratori rappresentati, ha espresso al Duce la più fervida gratitudine per le provvidenze adottate che mentre hanno in sè una concreta consistenza economica, debbono e possono considerarsi anche come un riconoscimento morale per la disciplinata operosità delle categorie volta al conseguimento della Vittoria.

Il trattamento dei belgi

prigionieri di guerra in Germania

Berlino, 14

(Vice). La *Brüxeller Zeitung*, organo tedesco che si pubblica a Bruxelle informa come le autorità militari germaniche del Belgio si occupano della possibilità di concedere anche ai prigionieri di guerra belgi le stesse agevolazioni concesse recentemente a prigionieri di guerra francesi che, come è noto, vengono dimessi dalla prigionia e rimanendo in Germania come operai godono un trattamento pari a quello dei lavoratori stranieri occupati nel Reich.

Il giornale precisa che se il problema dei prigionieri di guerra belgi non è stato risolto contemporaneamente a quello dei prigionieri francesi ciò è dovuto all'atteggiamento antitedesco di taluni circoli belgi.

La Germania possiede

sufficienti riserve di petrolio

Buenos Aires, 14

Il direttore chimico della organizzazione «Esso» ha dichiarato che la Germania possiede sufficienti riserve di petrolio ed ha posto in dubbio che la scarsità di combustibili possa far rallentare le operazioni militari tedesche nei mesi prossimi.

Gli Stati Uniti aspirano

a un mandato sull'Iran

Budapest, 14

Notizie da Istanbul fanno sapere che in tutto l'Iran si teme che gli Stati Uniti riescano ad ottenere un mandato sul Paese. Ieri l'altro al Parlamento di Teheran il Primo ministro Skeili ha dichiarato che in seguito alla conclusione di un accordo con gli Stati Uniti la situazione economica migliorerà notevolmente. Il Primo ministro ha inoltre affermato che un nuovo accordo con l'America è in vista. Oggi negli ambienti politici di Teheran si afferma che non si tratta di nuovi accordi economici o militari bensì di accogliere le richieste di Washington per esercitare il mandato sull'Iran. Ciò rende eccitati i circoli nazionalisti e il malcontento contro il Governo che è ormai completamente agli ordini di Roosevelt va continuamente aumentando.

L'eccidio di Katyn

è un tremendo monito per l'Europa

La commissione polacca ha potuto identificare numerosi cadaveri - Imbarazzo della propaganda anglosassone

Berlino, 14

Era attesa con molta impazienza a Berlino la reazione nel campo nemico all'atroce misfatto bolscevico venuto in luce nel bosco di Katyn ad una ventina di chilometri da Smolensk. Sino a questo momento Mosca non si è fatta viva nemmeno con un cenno di smentita; dal canto suo la propaganda anglosassone tace: evidentemente non osa mettere in dubbio l'informazione tedesca corroborata dai sopraluoghi fatti l'altro ieri sul posto dai corrispondenti della stampa estera a Berlino ed ora anche da una commissione polacca.

"Rimostranze,, di Roosevelt

L'unica reazione indiretta è il passo che secondo l'*United Press* Roosevelt avrebbe promesso di intraprendere presso il Cremlino sotto forma di «amichevoli rimostranze» per avere notizie delle centinaia di migliaia di prigionieri deportati a suo tempo dai rossi e dei quali nessuno ha mai saputo nulla. Altra reazione essa pure indiretta i circoli tedeschi ravvisano nell'annuncio dato ieri dalla radio londinese di un proclama fatto circolare clandestinamente in Polonia che invita le varie «società segrete» a fondersi esortando nel contempo la popolazione a inquadrarsi in un fronte unico della resistenza passiva che domani «al momento buono» dovrebbe trasformarsi in un fronte unico della lotta attiva.

E' interessante notare che tale proclama risale in realtà al 12 dicembre dello scorso anno. Perchè la propaganda inglese lo risfodera in questo momento presentandolo anzi come un fatto nuovo di questi giorni? Si ritiene in questi circoli politici che Londra abbia voluto in certo qual modo far presente ai Sovietici che la popolazione della Polonia non è disposta a tollerare passivamente le persecuzioni bolsceviche e che il giorno in cui l'Esercito rosso entrato in Polonia dovesse applicare i metodi di distruzione e di massacro che gli sono abituali incontrerebbe nella popolazione stessa una reazione armata e organizzata. Anche se tale eventualità per la Germania ha naturalmente carattere soltanto accademico, la «bocca» di Londra all'indirizzo di Mosca è egualmente interessante.

Se dovessero vincere

Il tremendo monito che il massacro di Katyn costituisce per l'intero Continente è illustrato con vibranti parole da tutta la stampa del Reich. «L'Europa — scrive la *Nachtausgabe* — ha dinanzi agli occhi il destino che la attenderebbe se la coalizione antiasse dovesse vincere la guerra. Inghilterra e Stati Uniti, complici di Mosca, sono corresponsabili dello spaventoso eccidio. Il mondo è dinanzi all'alternativa pro o contro i responsabili del massacro di Katyn, vale a dire pro o contro il caos bolscevico, pro o contro l'ordine nuovo che come è stato affermato giorni addietro nel convegno di Obersalzberg vuole realizzare la pace e il benessere nella proficua collaborazione di tutti i popoli.

La commissione polacca recatasi a visitare la tragica fossa comprendevo eminenti membri dei comitati assistenziali di Cracovia e di Varsavia, un buon numero di medici, un rappresentante del Borgomastro di Varsavia come pure della stampa polacca.

Si annuncia che tra giorni le salme riceveranno onorata sepoltura con l'intervento del vescovo polacco di Cracovia. La commissione non ha potuto che confermare quanto già era stato reso noto dalle prime informazioni tedesche. Senza possibilità di dubbi è stata constatata l'identità di moltissimi cadaveri chiaramente riconoscibili dai documenti.

Anche la data dell'eccidio è stata accertata con grande approssimazione: la primavera del 1940. Libriccini e diarii rinvenuti addosso alle disgraziate vittime recavano annotazioni fino al marzo e all'aprile di tre anni fa. Molte lettere indirizzate ai familiari e mai imbucate portavano la data di fine marzo.

Testimonianze ineccepibili

Una testimonianza ineccepibile è venuta anche da parte degli abitanti del vicino villaggio di Gnezdova i quali hanno deposto unanimemente che tre anni or sono erano arrivati numerosi convogli di ufficiali polacchi prigionieri i quali erano stati poi fatti proseguire a piedi per il bosco vicino. Evidentemente la popolazione di Gnezdova non poteva nemmeno lontanamente supporre che i prigionieri avrebbero fatto una fine così atroce. In tal modo si spiega che per tutto questo tempo il massacro sia rimasto ignorato.

Dal canto loro i bolscevichi parevano sicuri che nessuno avrebbe scoperto l'orrendo delitto. Probabilmente in quell'epoca non credevano che la regione sarebbe stata poi occupata dai Tedeschi. La commissione polacca ha potuto identificare numerosi cadaveri: tra questi ultimi erano parecchi alti ufficiali personalmente conosciuti dai membri della commissione stessa.

Secondo la stampa berlinese i 12 mila ufficiali polacchi — la cifra è suscettibile di aumento poichè non in tutte le fosse si è proceduto ancora alla triste bisogna di esumare e contare le salme — rappresentano quasi al completo la massa degli intellettuali dei 400 mila polacchi che vennero deportati dai rossi dopo l'occupazione della Polonia avvenuta come si ricorda nel settembre 1939 sulla base degli accordi germano-sovietici.

L'imbarazzo della propaganda anglosassone di fronte a questa spaventosa rivelazione è comprensibile. Si prevede a Berlino che i Governi di Londra e di Washington cercheranno di indurre Mosca a diramare per lo meno una smentita.

I Messicani si dimostrano

poco riconoscenti verso gli Stati Uniti

Madrid, 14

L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, George Messersmith, ha annunciato in un discorso propagandistico che il popolo messicano dovrà fra breve cominciare ad imporsi restrizioni di ogni genere, rese necessarie causa la guerra. Il Messico, egli ha soggiunto, dovrebbe essere riconoscente agli Stati Uniti, in quanto questi sopportano il maggior peso della guerra e lasciano al Messico benzina e gomma. I Messicani dovrebbero dimostrarsi molto più riconoscenti verso gli Stati Uniti e tralasciare soprattutto la propaganda contro l'Unione sovietica.

Hitler a colloquio

col Maresciallo Antonescu

Dal Quartier generale del Führer, 14

Il Führer ha ricevuto il 12 aprile il Capo dello Stato romeno, Maresciallo Antonescu, nel corso di una visita che si è protratta per alcuni giorni. Le conversazioni intorno alla situazione politica generale ed ai vari problemi relativi alla lotta comune contro il bolscevismo ed alle plutocrazie angloamericane con esso alleate, hanno avuto luogo nello spirito dell'amicizia tedesco-romena e dell'immutabile fratellanza d'armi che lega le Nazioni aderenti al Patto Tripartito.

Alle conversazioni hanno preso parte anche il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ed il Capo del Comando supremo delle Forze armate germaniche, Maresciallo Keitel.

Il Führer ed il Capo dello Stato romeno hanno confermato la loro incrollabile decisione di proseguire fermamente fino alla vittoria senza compromessi, mediante l'impiego di tutte le loro forze, la lotta contro i nemici dell'Europa. Il popolo romeno condurrà spalla a spalla con i popoli delle Potenze dell'Asse la lotta della vittoria finale, onde assicurare, con questo storico contributo all'indipendenza dell'Europa, l'avvenire della Nazione romena.

Il Maresciallo Antonescu era accompagnato dal Capo di Gabinetto militare colonnello Davidescu e da ufficiali dello Stato Maggiore romeno. All'incontro hanno partecipato, inoltre, il ministro plenipotenziario germanico a Bucarest, von Killinger, ed il generale tedesco Hansen, addetto al Quartier generale delle Forze armate romene.

La Luftwaffe all'attacco

Bombe di grosso calibro

sugli impianti industriali di Kirowsk

Leningrado martellata dall'artiglieria pesante

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale si sono svolti ieri soltanto in alcuni settori combattimenti di importanza locale.

L'Arma aerea ha proseguito i suoi attacchi contro posizioni e vie di rifornimento dell'avversario affondando inoltre, nelle acque della Penisola dei Pescatori, una nave nemica stazzante 2 mila tonnellate. Mentre 2 nostri apparecchi risultano mancanti, i Sovietici hanno perduto, nella giornata di ieri, 48 velivoli.

Nel corso di attacchi infruttuosi compiuti dall'avversario davanti alle coste della Norvegia occidentale contro un convoglio tedesco, sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici, in parte aerosiluranti e in parte da bombardamento.

Lungo le coste dei Paesi occupati ad Occidente, la caccia germanica e l'artiglieria contraerea della Marina hanno fatto precipitare altri 4 velivoli nemici.

Apparecchi nemici hanno sganciato, nelle prime ore di oggi, alcune bombe su diverse località della baia tedesca.

A quanto si apprende da fonte militare, l'aviazione tedesca ha effettuato anche di giorno e di notte, con buon successo, attacchi contro concentramenti di truppe e postazioni di artiglierie sovietiche soprattutto nel settore nord del fronte orientale. Altri efficaci attacchi sono stati diretti contro vie di comunicazione addette ai rifornimenti nelle retrovie del nemico. Bombe di grosso calibro hanno colpito le attrezzature industriali della città di Kirowsk all'estremo nord.

Nel settore settentrionale della testa di ponte nel Cuban i bolscevichi, dopo le gravi perdite subite in questi giorni, non hanno più insistito nelle loro azioni offensive. Nel settore del Mius, sul Medio Donez e nella zona di Bjelgorod, gruppi d'assalto germanici hanno effettuato con buon successo, azioni offensive contro le linee sovietiche.

Nel settore ad occidente di Cursk i bolscevichi hanno sferrato la notte del 13 aprile un attacco di carattere locale. Essi sono stati, però, respinti con gravi perdite.

Anche a sud-est di Leningrado le truppe tedesche hanno respinto un attacco sovietico di due reggimenti. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto un efficace tiro importanti obiettivi bellici di Leningrado.

Bilancio della sconfitta inglese

nel settore di Akyab

4200 morti abbandonati dagli Anglo-indiani - Ingente bottino di armi e materiali

Tokio, 14

Il Quartier generale imperiale comunica i risultati delle operazioni terrestri ed aeree effettuate nel settore di Akyab. Il Comunicato che si riferisce agli accertamenti fatti fino al 10 corrente, precisa che il nemico ha abbandonato sul campo 4,200 morti di cui 200 inglesi. Le truppe giapponesi hanno fatto inoltre 516 prigionieri. Sono stati catturati 156 cannoni, 374 mitragliatrici leggere e pesanti, 4,015 fucili, 50 carri d'assalto e veicoli blindati, 70 automobili e circa 500 cavalli. Sono state affondate: 1 nave da 1000 tonnellate e 4 da 500, mentre 14 navi da 1000 tonnellate e 15 da 500 sono state danneggiate. Molti velivoli sono stati abbattuti o distrutti al suono durante gli attacchi agli aerodromi nemici, che hanno anche essi subito gravi danni. Le forze nipponiche hanno avuto 202 morti e 46 aerei non sono rientrati alle basi.

Si ha da fonte militare che grosse formazioni dell'aviazione giapponese nel pomeriggio di ieri hanno effettuato una audace incursione diurna sull'aerodromo di Kienow, nella provincia del Fukien.

Anche Mac Arthur

se la prende con Knox

Berna, 14

Un paio di giorni fa il generale nordamericano Blamey lanciava un grido d'allarme per quanto concerne la situazione militare nel Pacifico. Il suo scopo, come egli diceva, era di richiamare l'attenzione del suo Paese sull'Estremo Oriente, facendo comprendere che mentre a Washington si è sempre più inclini a dedicare la maggior parte delle forze statunitensi al settore europeo, come difatti avviene, nel Pacifico da un momento all'altro, sotto l'apparente e relativa bonaccia, che del resto già da una quindicina di giorni non esiste più, potrebbe scatenarsi la tempesta. Il Blamey concludeva affermando che i Nipponici avevano già concentrato 200 mila uomini di prima linea nel «nord dell'Australia», ossia nelle basi da essi conquistate in questo mare, nonchè forze aeree. Perciò metteva in guardia le autorità responsabili contro le sorprese.

La botta era soprattutto diretta contro il segretario alla Marina degli Stati Uniti, Knox, il quale, punto sul vivo, replicava immediatamente, e non potendo mettere in dubbio i dati di fatto rivelati dal generale Blamey, soggiungeva però che i Giapponesi non possedevano una così potente flotta da guerra da sostenere un attacco in grande stile contro l'Australia.

Oggi nella polemica interviene direttamente il generale Mac Arthur, la cui risposta non è soltanto recisa, ma insolente nei confronti di Knox. Egli infatti, secondo il corrispondente dell'*United Press* a Melbourne, ha fatto una dichiarazione confermando che il Giappone ha concentrato grandi forze terrestri e navali nelle vicinanze dell'Australia; le quali possono essere benissimo impiegate per un grande attacco contro questo Paese. Così Mac Arthur ha direttamente smentito Knox. Mac Arthur ha quindi continuato: «La prima linea di difesa dell'Australia è costituita dalla nostra linea di bombardieri; se noi perdiamo la nostra forza aerea, non è certo la flotta che ci potrà salvare».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-483.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 30 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. — A

ANZIANA sana, onesta, capace, offresi a piccola famiglia. Manzoni 24, pianoterra, sinistra. 64599 A
CAMERIERA 19-enne pratica albergo offresi fuori Trieste. Scrivere: Campolongo, Cadorna 13. 64623 A
CUOCA offresi anche tutto fare, piccola distinta famiglia. Tiziano 18, porta 15.
CUOCA pasticcera capacissima offresi casa grande. Borserini, Cavazzeni 4. 45949 A
RAGAZZA e donna media età, parlano lingue, pratiche albergo, offronsi come cameriere o guardarobiere solamente per albergo. Cassetta 13336 A, Unione Pubbl.

Richiesce personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi 6057 B
BAMBINAIA friulana per bambina 2-enne, domestiche Roma, Trieste, per sposi, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 45991 B
BAMBINAIA stabile e prestaservizi solo mattina cercansi prontamente. Via Romagna 120. 64609 B
CUOCA per trattoria cercasi. Piazza Oberdan 1, «Al Gallo». 46022 B
DOMESTICA giovane, bella presenza, pratica, referenze, cercasi. Zoratti, Battisti n. 2. 64635 B
DOMESTICA stabile e prestaservizi tutto il giorno, buona paga, trattamento famigliare, cercasi. Forti, piazza G. Neri 1.
DOMESTICA brava, buone referenze, cercasi. XX Settembre 38, terzo, sinistra.
DOMESTICA tutto fare cercano due persone. Telefonare 87-29. 64608 B
DOMESTICA buona paga cerca Janovitz, via Piccolomini 4. 4550 B
DONNA anziana lavori leggeri, stireria, cercasi subito. Gatteri 40, stireria. 46035 B
PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi. Via Rapicio 5-I, Facchi. 46009 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Gervasi, viale Sonnino 39. 46030 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 o stabile cerca Tesseri. XX Settembre 84. 64632 B
PRESTASERVIZI tutto giorno, tutto fare, ottimi attestati. Torrebianca 29, Furlani.
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Tigor 21. 45975 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 13-16.
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Galleria 19-II, porta 5. 64629 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. — C

CONTABILE bilancista perfetto paghe operai e qualsiasi lavoro ufficio offresi. Cassetta 13361 C, Unione Pubbl. 13361 C
IMPIEGATO praticissimo paghe assumerebbe impresa (50 operai) o simili, ufficio proprio. Torri, Scala Santa 46.
MASSAGGI (reuma, dimagrire), offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 16-18.30, telef. 61-60. 13347 C
SARTE 2, una vestiti, l'altra rammendare, stirare, offronsi. Offerte Cassetta 13346 C, Unione Pubblicità. 13346 C
STENODATTILOGRAFA aiuto contabile corrispondente disponibile mattina o pomeriggio. Telefonare 8005. 64631 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo; utilizzando pezzi stoffa confezionansi cappellini, borse, ultima creazione. Covelli, Impero 10, negozio.

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Piccardi 20, porta 16. 45943 D
APPRENDISTA praticante modista cercasi. Brunello, via Cicerone 6. 9141 D
CAPO cantiere pratico costruzioni navali legno, disposto trasferirsi Tirreno, ricercato prontamente da importante industria. Inviare offerte con curriculum vitae, scrivere Cassetta 13297 D, Unione Pubblicità Italiana. 13297 D
COMMESSO o aiuto commesso commestibili cercasi. Pecorari, Ponterosso 6.
FATTORINO negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 11. 45984 D
GARZONA per modisteria cercasi. Buona retribuzione. Nelzi, Muratti 1. 46019 D
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi (5 ore di lavoro). Presentarsi via Silvio Pellico 8. 1000 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi. Raffineria 5. 64638 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rapicio 5, primo. 46010 D
RAGAZZA 14-16 anni cercasi, negozio alimentari presso Ruscino, Largo Piave 3.
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante ditta per subito. Offerte dettagliate a Cassetta 13356 D, Unione Pubblicità. 13356 D
STIRATRICE cercasi, buona paga. Zibernа, C. Battisti 20, Trieste. 64615 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — E

CAMERA mobiliata, possibilmente termobagno, telefono, centro, cerca impiegata parastatale. Cassetta 13343 E, Unione Pubblicità. 13343 E
CAMERA soleggiata, centro, ingresso libero, cerca distinto serio, statale. Cassetta 13338 E, Unione Pubblicità. 13338 E
CAMERA cucina cerca professore istituto superiore. Offerte Cassetta 13363 E, Unione Pubblicità. 13363 E
CAMERETTA o camerino cerca stabile pensionato statale. Cassetta 13357 E, Unione Pubblicità. 13357 E
CAMERA vuota con comodo cucina, presso persona sola, possibilmente centro, cercasi. Cassetta 13323 E, Unione Pubblicità.
PENSIONATA cerca camerino presso persone di cuore. Via Udine 26, gelateria.
STANZA salotto cucina mobiliati oppure uso cucina, anche periferia, cercano coniugi senza figli. Cassetta 13352 E, Unione Pubblicità. 13352 E
STANZA vuota cercasi presso distintissima, paraggi via Italo Balbo. Cassetta 13348 E, Unione Pubblicità. 13348 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — F

CAMERA modernissima affittasi distinto assente giorno, anche temporaneamente. Crispi 26. 46033 F
CAMERETTA affittasi donna stabile persona sola. Cavana 14, porta 15. 64616 F
MOBILIATA affittasi a signora distinta. Visitare 10-11, piazza Ciano 5-I. 46027 F
MOBILIATA comodità cucina tutto indipendente affittasi Barcola. Indirizzo al Piccolo. 64642 F

Istruzione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — G

ABBISOGNANDOVI preparazioni qualunque esame, informateVi 9-16, Diaz 3, telefono 5263. 6055 G
AMMISSIONE medie inferiori, superiori. (Istituto tecnico, Magistrale, Liceo scientifico). Corso intensivo, esami luglio, ottobre. Scuola Enenkel, Battisti 22. 45996 G
ARMONICA apprenderete celermente facilmente. Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32. (Noleggiansi istrumenti). 64613 G
AUTORIZZATA scuola taglio inizia nuovo corso via Carducci 34, porta 8. 64630 G
AVVIAMENTO corsi speciali mattina, pomeriggio, sera, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 45995 G
CONTABILITA' corsi rapidi, speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 45994 G
DATTILOGRAFIA, corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 46000 G
DATTILOGRAFIA in un mese su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22. 45993 G
DIPLOMATA impartisce lezioni elementari, medie, tutte materie. Commerciale 18, terzo, sinistra. 64024 G
DOPOSCUOLA modello «Dilena», via Zanetti 8, accoglie allievi, medie, avviamento, elementari. 45998 G
ELEMENTARI corsi intensivi, anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22.
RIPETIZIONI qualsiasi materia medie, elementari. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 45990 G
STENODATTILOCONTABILE corsi rapidi. Istituto «Dilena», Zanetti 8 (laterale Battisti). 45999 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. Telefono 88-00. 45989 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — H

ANELLO oro con pietra smarrito. Mancia lire 300 portandolo Pasquale Revoltella 80, Cristiani. 64646 H
BUSTA contenente assegnazione lamiera ferro smarrita tratto Mazzini-Riva Nazario Sauro. Mancia portandola Fabbrica Casseforti C.O.M., via della Valle 4.
FOTOGRAFICA Bob-Zeiss 6 per 9 con astuccio e autoscatto dimenticata carrettino bagagli Stazione centrale. Trattandosi caro ricordo ferito guerra, mancia portandola indirizzo Piccolo. 1000 H
OCCHIALI affumicati graduati smarriti tratto via Rismondo-Tribunale. Mancia. Portare indirizzo Piccolo. 64636 H
TESSERE tre annonarie smarrite tratto Stazione centrale-Cavana. Pregasi portare Udine 27-V. 45986 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — I

APPARTAMENTI 5, 3 stanze, massimo conforto, scambiansi. Goldoni 9, primo.
APPARTAMENTO bellissimo, affitto modico, 2 stanze, cucina, scambiasi altro 3, 4 o 5 stanze. Telef. 91573, Indirizzo al Piccolo. 45981 I
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affitto 300, Fiume, scambiasi con qualsiasi Trieste. Telefonare 26359. 64622 I
APPARTAMENTO 3 stanze, tutto conforto, scambiasi con più piccolo. Cassetta 13349 I, Unione Pubblicità. 13349 I
PORTINERIA bellissima con paga scambiasi con 2 camere cucina, o camera camerino cucina, paraggi Perugino. Visitare 10-12, via Conti 42. 45969 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — L

MAGAZZINO, veranda o tettoia chiusa, cercasi, anche periferia. Scrivere a Susse, via Canova 16. 64617 L

Vendite d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — M

ASCIUGAMANI, lenzuola, giacche cameriere, pigiama uomo, vestiti, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 46018 M
BIGLIARDO italiano palle carambola, bigliardino buche palle grosse vendonsi. Caffè Secession. 46028 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Spessot, viale XX Settembre 100. 46031 M
CARROZZELLA sport 150, altra fonda, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
CARROZZELLA fonda vendesi. Via Tedeschi 3, porta 6. 64637 M
CARROZZELLA aerodinamica bellissima vendesi occasione. Roma 17, Valli. 64627 M
CARROZZELLA fonda, bellissima, chiara, come nuova, vendesi. S. Cilino 73, Furlani. 45988 M
COLTELLI 12 antipasto madreperla e servizio caffè nero 12 persone porcellana finissima, vendonsi occasione. Piccolomini 15, quarto, porta 10. 46007 M
CROCE metallo per voto vendesi. Indirizzo Piccolo. 45973 M
DIVISA diagonale quasi nuova vendesi. Dalle 14-16. XX Settembre 22, Renzulli.
DIVISE bianche ufficiale Marina mercantile, ventilatore bordo, pomeriggio giovedì, venerdì mattina. Indirizzo al Piccolo. 45976 M
FISARMONICA, bicicletta passeggio, bicicletta bambino, vendonsi occasione. Eremo 60, Repini. 45978 M
FORNO a carbone e carrozzella sport vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2-V.
IMPERMEABILE chiaro, uomo, cotone puro, vendesi. Via Rapicio 3, porta 13.
MACCHINA Singer rientrante, altra semplice, vendonsi occasione. Maiolica 13, terzo. 46002 M
MACCHINA Singer garantita lire 500, altra a mobile lussuoso, vendonsi. Manzoni 4, Magazzino Cosulich. 64639 M
MACCHINA da scrivere uso ufficio, occasione vendesi. S. Nicolò 32, primo.
MACCHINA Singer bellissima, perfetta, garantita, 500, vendesi. Settefontane 12, interno. 45987 M
OROLOGIO muro, armonica bottoni, pressa copialettere, domino, dama, scacchi, lanterna magica, tombola, racchette tennis, leggio, salon marsina, vendonsi. Corti 3-III, sin., ore 11.30. 64560 M
PELLICCIA finta, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 46032 M
RADIO Atwaterkent perfetta, prismatico 6 per 30, vendonsi. Ireneo 9-I, porta 6.
RADIO Zenith 9 valvole vendesi. Visitare dalle 13 alle 15, Burlo 1-III. 64645 M
RADIO ultimo modello, radiogrammofono, fonotavolino vendonsi. Diaz 5-III, destra.
SERVIZIO porcellana Rosenthal 12 persone, 72 pezzi, servizio caffè nero Rosenthal, vendonsi. Roma 17, Valli. 64628 M
STIVALI due paia nuovi grossi, 40-42, vendonsi. Via Balbo 13-II, Tont, visitare pomeriggio. 64621 M
STIVALONI 40, violoncello, scendiletto, servizio porcellana 12 persone, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 45970 M
STIVALONI cuoio alla buttera n. 42, ottimo stato, vendonsi. Via Università 14.
STIVALONI 43, nuovi, vendonsi. Piazza Volontari Giuliani 5, stireria. 13355 M
TAVOLINI marmo, fusto triciclo, vendonsi. Bar Bodoni, viale XX Settembre 37.
VOLUMI otto «Tempo», «Signal», finemente rilegati, vendonsi occasione. Legatoria Valdirivo 29. 45982 M
TAVOLINO fonografico nuovo vendesi. Crispi 31-I, destra. 45972 M
TAVOLO frassino smontabile, fortissimo, rettangolare, vendesi. Telefonare 25-430.

E' mancato ai suoi cari

ANGELO RINALDI

farmacista

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie **MARIA RUBINO**, le figlie **GIULIANA** e **BRUNA** ed i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione diretta e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 aprile 1943-XXI.

Martedì sera decedeva improvvisamente

GUGLIELMO PLISCA

La moglie **AURELIA**, i figli **FERNANDO** con la moglie **GERMANA** e **GUALTIERO**, la sorella **MARIA** ved. **VIATORI**, in unione ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Invece di fiori la famiglia gradirebbe elargizioni alle Opere assistenziali del P. N. F.

Trieste, 14 aprile 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Oggi si compiono i 10 anni della tragica immatura fine del nostro adorato

ARTEMIO

e nella luttuosa circostanza, col cuore sempre aperto al dolore che non si placa, lo ricordiamo a quanti ne apprezzarono la vita laboriosa ed onesta, lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 15 aprile 1943-XXI.

Famiglia ZAMBERLAN

UOVA da cova di galline Livornesi e Rhode Island, via Commerciale 162, Stabilimento avicolo Luigi Sclavi. 45825 M
VALIGIA e cappelliera cuoio, nuovissime, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46021 M
VESTIARIO primaverile, tende tela, portaquadri, cassetta ferro per valori, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 46036 M
VESTITI Cresima 2, violino, stivaloni, vendonsi. Madonnina 44-I, sin. 46006 M
VESTITO prima comunione bambina, lussuosissimo, completo, vendesi. Visitare dalle ore 14 alle 20, Udine 79, pianoterra, destra. 64641 M
VESTITO uomo, sedie, fotografica, dischi, vendonsi. Toti 12-II, Habe. 64643 M

Acquisti d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — N

ADDIZIONATRICE e macchina scrivere acquistansi da privato. Prezzo massimo scrivere Cassetta 12865 N, Unione Pubbl.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, botti, rottami vetro, acquistansi, prezzi massimi. Corridoni 21, tel. 90039. 45178 N
CANILE per cane lupo acquistasi occasione. Via del Bovedo 11 (Barcola). 46003 N
DISCHI linguistici fonografo acquistansi buono stato. Offerte Cassetta 13354 N, Unione Pubblicità. 13354 N
FOTOGRAFICA Zeitz Nettar oppure Ikonta cercasi. Offerte Cassetta 13337 N, Unione Pubblicità. 13337 N
FRANCOBOLLI collezioni acquista sempre, eventualmente scambia S.A.T., Tergesteo, telef. 44-31. 45766 N
LIBRI: acquisto libri antichi e di cultura, eventualmente intere biblioteche. Libreria Antiquaria, via S. Nicolò 30.
MACCHINA a vapore, modello, con o senza caldaia, eseguita da tecnico artigiano, cercasi. Offerte Cassetta 13233 N, Unione Pubblicità. 13233 N
MACCHINA scrivere marca, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti 22.
RADIO, radiogrammofono recenti, anche guasti, grammofono valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 64648 N
RADIO in buone condizioni, macchina cucire, acquistansi da privati, pagando bene. Telefonare 6992. 45912 N

Mobili e pianoforti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — NN

ARMADI faggio, tavole, finestre con vetri, moschiere sopra ordinazione, vendonsi. Carpison 6. 64647 NN
CUCINA seminuova bellissima vendesi occasione sposi. Sterpeto 4 porta 7. 13367 NN
CUCINA seminuova vendesi. Conti 12-I, destra. 46023 NN
DATTILOGRAFIA: unica scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45871 G
LETTINO, rete metallica, vendesi. Piazza Hortis 2-III, sinistra. 46024 NN
MATRIMONIALE cucina seminuove moderne vendonsi. Via Istria 82. 46034 NN
PIANO mezza coda Kern vendesi. Via Ruggero Manna 12, porta 5, dalle 13 alle 15. 46005 NN
MOBILI antichi, moderni, bagni, macchine cucire, materassi crine, vestiti, ecc., pagando massimi prezzi comperansi. Nordio 16, magazzino, tel. 6992. 45911 NN
PIANOFORTE primaria marca, buono stato, acquisterebbe privato. Scrivere: Cassetta 13360 NN, Unione Pubblicità.
PIANOFORTE concerto piastra speciale vendesi a privato. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 45971 NN
SALOTTINO lussuosissimo artistico vendesi zlano Ottocento vendesi. Pascoli 8, I, sinistra. 64559 NN
STANZE cucine singoli pezzi, macchine cucire, bagni, casseforti, acquistansi. Via S. Maurizio 9, telefono 61-39. 64555 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — O

AUTOTRASPORTI, traslochi, tariffe minime, assumonsi. San Lazzaro 16, telefono 6903. 45879 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — P

A produttori pratici pubblicità offriamo buone provvigioni, rappresentanze in zone libere per diverse importanti pubblicazioni periodiche nazionali interessanti ogni ramo industria, commercio, finanza. Scrivere dettagliando precedente attuale attività, referenze, possibilità, zona desiderata, a Unione Pubblicità Italiana S. A., via S. Teresa 7, Torino. 5242 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 80 la parola. Minimo L. 8. — Q

AUTOTRASPORTI Trieste, noleggiansi autocarri per traslochi qualsiasi destinazione. Spiridione 6, tel. 29566. 46020 Q
PARCA remi vela Marconi, tuga, occasione causa partenza. Cassetta 13344 Q, Unione Pubblicità. 13344 Q
BICICLETTA donna, lusso, altra uomo, vendonsi. Udine 27, porta 6. 46015 Q
BICICLETTA donna sport lussuosa, con cambio Simplex, vendesi. Fam. Marasi, Giuliani 29. 46014 Q
BICICLETTA donna, lussuosa, marca, vendesi. S. Francesco 34, barbiere. 46017 Q
BICICLETTA vendesi. Via Nordio 14, magazzino, dalle 9 alle 12. 46008 Q
BICICLETTA uomo, passeggio, perfetta, vendesi. Manzoni 4, magazzino Cosulich.
BICICLETTA donna, seminuova, altra uomo, bambino, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 64633 Q
BICICLETTA seminuova, dinamo, vendesi. Toti 3-III, Olivari. 45974 Q
BICICLETTA donna e uomo comperasi, esclusi rivenditori. Telefonare 63-77.
ESSICATOI ad armadio nel vuoto e ad aria soffiata anche con pareti di legno vendonsi. Cassetta 13320 O, Unione Pubbl.
TRATTRICE Balilla, motomeccanica cingoli 15 cavalli, acquisterei. Offerte ing. Tandoja, Remanzacco (Udine).

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 1.— la parola. Minimo L. 10. — R

INVENTARIO e trattoria vendonsi. Caffè XXX Ottobre, Polli. 46013 R
LUOGO colazione ottima posizione vendesi occasione. Caffè XXX Ottobre, Polli.
MAGAZZINO grande adatto qualsiasi industria, città, affitto modico, cedesi acquistando impianti. Cassetta 13351 R, Unione Pubblicità. 13351 R
NEGOZIO frutta, verdure, commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 64610 R
PARTECIPEREI sana azienda media importanza, libreria, cartoleria, merceria, mili. Cassetta 13363 R, Unione Pubblicità.
SALONE parrucchiere darebbesi consegna verso cauzione. Avviatissimo. Bramante 5-I, p. 14, dalle 19-20. 45980 R

Affitto case, ville e terreni

L. 1.— la parola. Minimo L. 10. — S

FOGGIOREALE affittasi villa signorile. Cassetta 13288 S, Unione Pubbl. 13288 S

Diversi

L. 1.— la parola. Minimo L. 10. — T

ACCERTAMENTI, informazioni private, indagini, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16-II. 64556 T
AUTOTRASPORTI, prezzi convenienti. Pleggiasi. Telefono 74-17. Informazioni Bellini 5, magazzino. 44617 T
AUTOTRASPORTI, prezzi convenienti. Pleggiasi. Telefono 74-17. Informazioni Bellini 5, magazzino. 44617 T
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-80. 21858 T
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 T
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 30795 T

La drammatica vita di una grande Santa:

Rita da Cascia

La crudeltà di un marito, il commovente amore di madre, una vicenda di umana passione irraggiata da un sublime sacrificio sino alla gloria divina.

Rita da Cascia

E' un grande film che gli «ARTISTI ASSOCIATI» presentano in primissima visione per l'Italia.

Imminente al

Supercinema Principe